



Senato della Repubblica
XVIII Legislatura

Fascicolo Iter
DDL S. 991

Disposizioni per la riabilitazione storica degli appartenenti alle Forze armate italiane condannati alla fucilazione dai tribunali militari di guerra nel corso della prima Guerra mondiale

Indice

1. DDL S. 991 - XVIII Leg.	1
1.1. Dati generali	2
1.2. Testi	4
1.2.1. Testo DDL 991	5
1.3. Trattazione in Commissione	10
1.3.1. Sedute	11
1.3.2. Resoconti sommari	13
1.3.2.1. 4 ^a Commissione permanente (Difesa)	14
1.3.2.1.1. 4 ^a Commissione permanente (Difesa) - Seduta n. 58 (pom.) del 12/05/2020	15
1.3.2.1.2. 4 ^a Commissione permanente (Difesa) - Seduta n. 41 (ant.) del 03/06/2020	18
1.3.2.1.3. 4 ^a Commissione permanente (Difesa) - Seduta n. 52 (pom.) del 23/06/2020	19
1.3.2.1.4. 4 ^a Commissione permanente (Difesa) - Seduta n. 56 (pom.) del 30/06/2020	20
1.3.2.1.5. 4 ^a Commissione permanente (Difesa) - Seduta n. 57 (pom.) del 30/06/2020	21
1.3.2.1.6. 4 ^a Commissione permanente (Difesa) - Seduta n. 64 (pom.) del 07/07/2020	22
1.3.2.1.7. 4 ^a Commissione permanente (Difesa) - Seduta n. 74 (pom.) del 07/10/2020	34
1.3.2.1.8. 4 ^a Commissione permanente (Difesa) - Seduta n. 76 (ant.) del 21/10/2020	39
1.3.2.1.9. 4 ^a Commissione permanente (Difesa) - Seduta n. 1 (pom.) del 10/11/2020	46
1.3.2.1.10. 4 ^a Commissione permanente (Difesa) - Seduta n. 2 (pom.) del 17/11/2020	47
1.3.2.1.11. 4 ^a Commissione permanente (Difesa) - Seduta n. 81 (pom.) del 18/11/2020	48

1. DDL S. 991 - XVIII Leg.

1.1. Dati generali

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge
Atto Senato n. 991
XVIII Legislatura

Disposizioni per la riabilitazione storica degli appartenenti alle Forze armate italiane condannati alla fucilazione dai tribunali militari di guerra nel corso della prima Guerra mondiale

Titolo breve: *Riabilitazione militari Prima guerra mondiale*

Iter

18 novembre 2020: in corso di esame in commissione

Successione delle letture parlamentari

S.991

in corso di esame in commissione

Iniziativa Parlamentare

[Tatjana Rojc](#) ([PD](#))

Cofirmatari

[Gianclaudio Bressa](#) ([Aut \(SVP-PATT, UV\)](#))

[Isabella Rauti](#) ([Fdi](#)) (ritira firma in data 14 maggio 2020)

[Margherita Corrado](#) ([M5S](#)) (aggiunge firma in data 6 giugno 2019)

[Laura Garavini](#) ([PD](#)) (aggiunge firma in data 6 giugno 2019)

[Paola Boldrini](#) ([PD](#)) (aggiunge firma in data 6 giugno 2019)

[Giuseppe Luigi Salvatore Cucca](#) ([PD](#)) (aggiunge firma in data 6 giugno 2019)

[Vanna Iori](#) ([PD](#)) (aggiunge firma in data 6 giugno 2019)

[Roberto Rampi](#) ([PD](#)) (aggiunge firma in data 6 giugno 2019)

[Mino Taricco](#) ([PD](#)) (aggiunge firma in data 6 giugno 2019)

[Gianni Pittella](#) ([PD](#)) (aggiunge firma in data 6 giugno 2019)

[Valeria Fedeli](#) ([PD](#)) (aggiunge firma in data 6 giugno 2019)

[Albert Laniece](#) ([Aut \(SVP-PATT, UV\)](#)) (aggiunge firma in data 6 giugno 2019)

Natura

ordinaria

Presentazione

Presentato in data **19 dicembre 2018**; annunciato nella seduta n. 74 del 19 dicembre 2018.

Classificazione TESEO

RIABILITAZIONE CIVILE E MILITARE , GUERRA MONDIALE I , PERSONALE MILITARE

Articoli

PENA DI MORTE (Art.1), MINISTERO DELLA DIFESA (Artt.2, 3), ALBI ELENCHI E REGISTRI (Art.2), ARCHIVI (Art.3), INFORMAZIONE (Art.4)

Relatori

Relatore alla Commissione Sen. [Laura Garavini](#) ([IV-PSI](#)) (dato conto della nomina il 12 maggio 2020) .

Sostituito da Sen. [Roberta Pinotti \(PD\)](#) (dato conto della nomina il 7 ottobre 2020) .

Assegnazione

Assegnato alla [4^a Commissione permanente \(Difesa\)](#) in sede redigente il 9 gennaio 2019. Annuncio nella seduta n. 78 del 9 gennaio 2019.

Pareri delle commissioni 1^a (Aff. costituzionali), 2^a (Giustizia), 5^a (Bilancio), 7^a (Pubbl. istruzione)

Nuovamente assegnato alla [4^a Commissione permanente \(Difesa\)](#) in sede referente l'8 luglio 2020. Annuncio nella seduta n. 263 dell'8 ottobre 2020.

Pareri delle commissioni 1^a (Aff. costituzionali), 2^a (Giustizia), 5^a (Bilancio), 7^a (Pubbl. istruzione)

1.2. Testi

1.2.1. Testo DDL 991

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

N. 991

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **ROJC**, **BRESSA**, **RAUTI**, **CORRADO**, **GARAVINI**, **BOLDRINI**, **CUCCA**, **IORI**, **RAMPI**, **TARICCO**, **PITTELLA**, **FEDELI** e **LANIECE**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 19 DICEMBRE 2018

Disposizioni per la riabilitazione storica degli appartenenti alle Forze armate italiane condannati alla fucilazione dai tribunali militari di guerra nel corso della prima Guerra mondiale

Onorevoli Senatori. - Si celebrano i cento anni dalla disfatta di Caporetto e in alcuni articoli e in alcune interviste si fa cenno alla offesa all'umanità rappresentata dal cadornismo che incolpò della sconfitta la vigliaccheria dei soldati. Il generale Luigi Cadorna fu anche l'autore di una nefasta circolare che autorizzava fucilazioni e processi per diserzione e insubordinazione. Purtroppo neppure questa occasione sembra essere colta per risolvere la ferita aperta dalle inique condanne a morte.

Nella scorsa legislatura l'*iter* di questa proposta si interruppe prima del traguardo finale. Sarebbe pertanto incomprensibile ora non trovare una soluzione condivisa che restituisca l'onore alle centinaia di vittime di un militarismo ottuso e incapace. Altri lo hanno fatto, come Francia e Gran Bretagna. Il Presidente Sarkozy nel novembre del 2008 riabilitò politicamente i 675 militari giustiziati tra il 1914 e il 1918 rendendo omaggio a tutte le vittime del massacro, compresi « i fucilati per l'esempio », che erano stati condannati per ammutinamento, diserzione, disobbedienza o automutilazioni. Un omaggio e una riparazione già suggerita dieci anni prima da Lionel Jospin secondo il quale quei soldati dovevano essere reintegrati pienamente nella memoria collettiva nazionale. La Gran Bretagna con una legge ha riabilitato la memoria di 306 soldati giustiziati durante la Grande guerra. L'Italia continua a dimenticare 750 soldati condannati a morte e fucilati, a cui vanno aggiunte le vittime delle esecuzioni sommarie.

La soluzione deve avere quindi il carattere della riconciliazione.

In alcune regioni, in particolare in Friuli, è ancora vivo nella popolazione il ricordo delle tragedie di cento anni fa e le istituzioni, dal consiglio regionale al consiglio della provincia di Udine, hanno chiesto ripetutamente una soluzione di giustizia. Il 20 novembre 2017 l'associazione La Società della Ragione ha organizzato a Udine un convegno perché venga approvata dal Parlamento la legge. In quella occasione Franco Corleone, che già nel 2000 come sottosegretario alla Giustizia si era occupato del problema, favorendo l'approvazione di un ordine del giorno della Commissione Difesa della Camera dei deputati, ha presentato un testo di legge che tiene conto della proposta di legge approvata dalla Camera e del testo alternativo, rimasto comunque nel cassetto e non discusso e che viene fatto proprio dai senatori proponenti come una sorta di appello alla buona volontà. Costruire una memoria condivisa sulla base dei principi della Costituzione che all'articolo 27 afferma che la pena di morte non è ammessa, in nessun caso e senza eccezioni, costituirebbe un segno di forza dei principi.

Una proposta condivisa corrisponderebbe anche al sentimento del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Il senso della presentazione di questo disegno di legge sta nel richiamare ognuno alla propria responsabilità.

Riteniamo utile consegnare alla riflessione il testo dell'orazione civile pronunciata dallo storico Guido Crainz il 1° luglio 2016 a Cercivento in occasione dell'anniversario della fucilazione di quattro alpini in Carnia:

« E' accaduto qui, un secolo fa: nella prima guerra moderna, che travolgeva imperi e culture, modi di pensare e modi di vivere dell'intera Europa. All'indomani di essa "nulla era rimasto immutato fuorché le nuvole", scriveva Walter Benjamin ».

Di quella guerra stiamo parlando e qui si è svolto il dramma di un secolo fa: dentro una tragedia mondiale e al tempo stesso dentro il vissuto di una comunità.

Sono molte le ragioni che ci portano qui: in primo luogo il dovere di onorare Silvio Gaetano Ortis, Giovanni Battista Coradazzi, Basilio Matiz e Angelo Primo Massaro, fucilati ingiustamente. Il dovere di onorare loro e i loro compagni - lo ha fatto bene Diego Carpenedo ne *La compagnia fucilati*; loro, le loro famiglie e i loro discendenti, nel dolore di allora e nella sofferenza per l'esclusione dei loro cari dalla memoria nazionale. Questo però non è solo un luogo del dolore: è il luogo da cui ha preso forza la richiesta che questa esclusione cessi, all'interno di una riflessione nazionale. È stato un segnale al Paese il cippo messo vent'anni fa dal comune di Cercivento: « un atto di riparazione deciso dal basso, un corale gesto di pietà storica », come ha scritto Maria Rosa Calderoni, che a questa storia si è appassionata. Siamo qui anche perché questo luogo invita ad interrogarsi su grandi nodi: il dolore e la morte, il modo di intendere la patria e l'onore, la vita e il rispetto dell'umanità. C'è tutto, in questa vicenda, e sono noti i fatti e il clima in cui si svolse, ricostruiti per la prima volta molti anni fa da Gian Paolo Leschiutta.

Eravamo nel pieno di una guerra che immetteva a forza milioni di uomini nella « grande storia », nei suoi aspetti più terribili e feroci. Strappandoli alla loro vita quotidiana, trascinandoli violentemente in una « modernità » che non ha più come cardine il progresso, come era stato sino ad allora, ma la distruzione e l'annientamento. Un trauma radicale per l'intero Occidente. E quella guerra ferocemente moderna fu combattuta - non solo in Italia - con una cultura militare arcaica, con codici autoritari e disumani. Un aspetto a lungo rimosso: lo portava alla luce quasi mezzo secolo fa un libro scritto da uno storico intensamente cattolico, Alberto Monticone, e da un intellettuale rigorosamente laico, Enzo Forcella. In quel libro, *Plotone di esecuzione*, Forcella si interrogava sulle centinaia di migliaia di denunce e sui processi per « discorsi disfattisti, diserzioni, ammutinamenti, ribellioni in faccia o in presenza del nemico » (su questa elegante questione di diritto - annotava - si decide spesso la vita di un uomo). Alberto Monticone ci aiutava invece a ricordare le leggi militari di allora: entriamo nella « grande guerra », osservava, con gli stessi codici con cui Carlo Alberto aveva combattuto la prima guerra di indipendenza. Ancora Monticone ci ricordava il clima di quel 1916, con l'offensiva austriaca che a maggio travolge lo schieramento italiano in Trentino (la *Strafexpedition*). Già allora, come farà dopo Caporetto, il generale Cadorna nega responsabilità ed errori dei vertici militari e rovescia ogni colpa sulla presunta codardia dei soldati: e parlava di uomini che si stavano battendo con enorme senso del sacrificio in una guerra devastante. L'offensiva austriaca provoca l'inasprirsi di misure già durissime: Cadorna ordina con sempre più forza di ricorrere a processi ed esecuzioni sommarie, e il 1° novembre introduce ufficialmente il sorteggio per procedere alla fucilazione. Fra quelle due date, fra il maggio ed il novembre del 1916, vi è il dramma che si è svolto qui.

I fatti sono duri come le rocce, a partire dall'ordine di attacco dato a un plotone del Battaglione Monte Arvenis: conquistare la cima orientale del Monte Cellon, una cresta liscia e priva di elementi che possano facilitare l'avanzata; conquistarla in pieno giorno, senza il sostegno dell'artiglieria e senza azioni di appoggio. Un'azione decisa irresponsabilmente dai vertici militari, e agli alpini del plotone apparve subito per quel che era: una insensata azione suicida. Conoscono i luoghi, quegli alpini: è di Timau Matiz ed è di Paluzza Ortis; è ancora della Carnia, di Forni di Sopra, Coradazzi, ed è di Maniago invece Massaro. Si vedano però tutti i luoghi di nascita degli alpini di quel plotone: oltre a questi comuni troviamo quelli di Comeglians, Verzegnis, Illegio, Ravascletto, Socchieve, Enemonzo, Cimolais, Claut, Ovaro, Cavazzo, Caneva di Tolmezzo; ma anche Caneva di Sacile, e poi Sacile, Fanna, Aviano, Pordenone, Castions e altri paesi ancora. Una vera e propria « geografia del Friuli » completata da una presenza, sia pur esigua, dell'Italia centrale e meridionale. Sono questi alpini che considerano suicida e insensata quell'azione: propongono di conquistare la cima in altro modo (con un'azione notturna, e con i necessari appoggi e coperture) e di fronte all'irresponsabile diniego del comandante si rifiutano di uscire dai baraccamenti. Di qui l'arresto del plotone e l'accusa di rivolta di

fronte al nemico, molto più grave di altre possibili, come l'ammutinamento (eccole, le « eleganti questioni di diritto su cui si decide spesso la vita di un uomo », per dirla con l'amara ironia di Forcella). Di qui i processi e l'esecuzione dei quattro alpini, senza preoccuparsi troppo se siano realmente responsabili di quei fatti (Matiz non vi partecipa direttamente e non è neppure accusato di averlo fatto). Quattro alpini, con il loro valore e le loro storie. E con il loro amore per la patria: Ortis è stato decorato al valor militare per la guerra di Libia, e Massaro è tornato da Düsseldorf, dove lavorava, per combattere per l'Italia. Uomini in carne ed ossa, con le loro vite e i loro affetti, condannati con un processo sommario: un processo-farsa. Non documentano tutto le carte d'archivio, ma documentano abbastanza per farci comprendere la disumanità e l'enormità di quel processo e di quella sentenza. E c'è qualcosa che le carte d'archivio non riusciranno mai a dire: lo stravolgimento dei vissuti; le sofferenze delle vittime, dei loro familiari, dei loro commilitoni ed amici. Uno stravolgimento che inizia prima della condanna e prima ancora dell'episodio che porta ad essa. Uno stravolgimento dei principi di umanità, e al tempo stesso uno stravolgimento che coinvolge un intero mondo e anche i luoghi: e in questo caso i luoghi erano spesso conosciuti e amati. Non avviene solo qui, non avviene solo in Carnia. Molte testimonianze europee hanno al centro proprio lo stravolgimento della natura prodotto dalla guerra. « Alberi falciati come campi di grano », scriveva Henri Barbusse, antimilitarista convinto ma volontario per difendere la Francia invasa. E un soldato tedesco annotava: « il bosco che circonda il campo di battaglia sarà assassinato con la stessa certezza con cui il soldato sarà ucciso mentre guida l'attacco. Il bosco assassinato è il mio compagno ». È lo stesso stravolgimento evocato quarant'anni fa da Leonardo Zanier, poeta della Carnia e del mondo, parlando proprio di queste montagne. *Las Monts*: « iù das Gjermanias/ e su das Sicilias/ (giù dalle Germanie e su dalle Sicilie - diceva quella poesia) a emplelas di canonadas/ (a riempirle di cannonate). Las barelas van su vueitas/ e tornin iù cjamadas/ (le barelle salgono vuote e scendono cariche) ». In quella stessa raccolta (che richiama la prima Guerra mondiale fin dal titolo, *Che Diaz...us al meriti*) Zanier proponeva il suo *Projekt für einen Grabstein al pass di Mont di Cros, Progetto per una lapide al passo di monte Croce*, giustamente in due lingue. Proponeva di dedicarla a « Joseph Schneider von Mauthen, ch'a ven a stai sartor (Giuseppe Schneider, che vorrebbe dire sarto, di Mauthen) e a Bepo di Lanudesc, murador, ex emigrant in Austria » che si erano uccisi a vicenda sul Freikofel. Qui si è svolta dunque la tragedia del giugno e del luglio del 1916 e qui la dobbiamo ricordare, grati a quanti ce l'hanno fatta conoscere, ma in realtà l'avevamo già vista, questa storia: con altri protagonisti e su altri fronti ma la stessa, identica storia. L'aveva raccontata a tutto il mondo nel 1957 un maestro del cinema come Stanley Kubrick in un film-capolavoro, *Orizzonti di gloria*. Difficile dimenticare quel film dopo averlo visto: con gli alti comandi che vogliono imporre a tutti i costi una missione suicida; con un plotone che la rifiuta ed è accusato di tradimento; e con l'esecuzione difesi dal loro sensibile comandante, uno straordinario Kirk Douglas. Il film fu vietato in Francia per quasi vent'anni, sino al 1975: una grande amarezza per Kubrick, che si attenuò solo pochi mesi prima della sua morte. È infatti del novembre del 1998 il discorso del Presidente francese Lionel Jospin che chiedeva di accogliere nella memoria collettiva i soldati fucilati nella prima Guerra mondiale « *pour l'exemple* »: « soldati che avevano già duramente e gloriosamente combattuto », disse Jospin. Dieci anni dopo, nel 2008, le parole di Jospin sono state fatte proprie dal Presidente Nicolas Sarkozy e alcuni atti simbolici sono stati compiuti: nel Museo dell'esercito, all'*Hôtel national des Invalides*, oggi vi è uno spazio dedicato ai « *fusillés pour l'exemple* » (fucilati per l'esempio), un'espressione terribile. In Inghilterra è venuta dieci anni fa, nel 2006, una misura di legge che considera « caduti per la patria » i fucilati in seguito a sentenze dalle corti marziali (e già in precedenza ad essi era stato dedicato un memoriale). La stessa via era stata già battuta dalla Nuova Zelanda e dal Canada. In questo più ampio scenario si colloca il ripensamento ancora incompiuto dell'Italia, avviato vent'anni fa proprio da qui, sostenuto in modo crescente dalle amministrazioni e dalla popolazione di Cervineto, della Carnia e della regione. Con i primi risultati, a partire dalla risoluzione del 2000 della Commissione Difesa della Camera che auspicava un processo di revisione (risoluzione fatta propria dal Governo: poteva annunciarlo con soddisfazione il sottosegretario alla Giustizia di allora, Franco Corleone, che si era impegnato per questa causa). In tempi più recenti sono cresciuti appelli ed iniziative - si sono espressi anche il

Consiglio regionale e quello della provincia di Udine - sino alla proposta di legge per la riabilitazione dei soldati fucilati per atti di indisciplina e diserzione: approvata all'unanimità dalla Camera nel maggio 2015 e rimasta ferma poi al Senato. Non c'è dubbio: « la memoria dei mille e più italiani uccisi dai plotoni di esecuzione interpella la nostra coscienza di uomini liberi e il nostro senso di umanità », come è stato autorevolmente detto. Li interpella, perché chiedere questa riflessione, e chiedere atti ufficiali che la rendano pubblica e condivisa, non significa certo voler riscrivere la storia con spirito orwelliano, come qualcuno ha detto per opporsi alla legge. Non significa cioè volerla modificare a proprio arbitrio, annullando ogni altro pensiero: non citerei neppure questa sciocchezza se non fosse stata detta da un senatore della Repubblica nella commissione che stava discutendo la legge nella passata legislatura. Riflettere su questi eventi non significa neppure mettere in discussione la disciplina in sé, o l'esercito in sé come forse qualcuno ha paventato o paventa. Lo dico avendo negli occhi la parata del 2 giugno di qualche mese fa: questo è l'esercito di un Paese democratico, e proprio per questo è giusto chiedere che le ingiustizie e le disumanità del passato siano condannate in modo fermo e chiaro. E che le vittime incolpevoli siano almeno riabilite agli occhi del Paese: l'unica consolazione, purtroppo, che possiamo offrire ai loro discendenti. Non si chiederebbe questa revisione se non si avesse un vero amore per la patria: una patria che deve identificarsi con la giustizia e l'umanità. Anche per questo dobbiamo essere molto grati a chi ha avviato questa riflessione con il coraggioso cippo posto in quei luoghi vent'anni fa. Anche per questo, un secolo dopo, siamo qui a dire: Onore a voi, Silvio Gaetano Ortis, Giovanni Battista Coradazzi, Basilio Matiz, Angelo Primo Massaro.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. La Repubblica, che all'articolo 27 della Costituzione proclama che non è ammessa la pena di morte, decide la restituzione dell'onore agli appartenenti alle Forze armate italiane che, nel corso della prima Guerra mondiale, vennero fucilati senza le garanzie del giusto processo, con sentenze emesse dai tribunali militari di guerra, ancorché straordinari. Promuove ogni iniziativa volta al recupero della memoria di tali caduti, in particolare ogni più ampia iniziativa di ricerca storica volta alla ricostruzione delle drammatiche vicende del primo conflitto mondiale con specifico riferimento ai tragici episodi dei militari condannati alla pena capitale.

Art. 2.

1. I nomi dei militari delle Forze armate italiane che risultino essere stati fucilati nel corso della prima Guerra mondiale in forza del disposto dell'articolo 40 del codice penale per l'esercito, approvato con regio decreto 28 novembre 1869, e della circolare del Comando supremo n. 2910 del 1° novembre 1916 sono inseriti, su istanza di parte presentata al Ministro della difesa, nell'Albo d'oro del Commissariato generale per le onoranze ai caduti.

2. Dell'inserimento di cui al comma 1 è data comunicazione al comune di nascita del militare per la pubblicazione nell'albo comunale.

3. Nel complesso del Vittoriano in Roma è affissa la seguente iscrizione: « Nella ricorrenza del centenario della Grande guerra e nel ricordo perenne del sacrificio di un intero popolo, l'Italia onora la memoria dei propri figli in armi, vittime della crudele giustizia sommaria. Offre la testimonianza di solidarietà ai soldati caduti, ai loro familiari e alle popolazioni interessate, come atto di riparazione civile e umana ». Lo stesso testo è esposto, con adeguata collocazione, in tutti i sacrari militari.

Art. 3.

1. Sugli eventi oggetto della presente legge relativi alle fucilazioni e alle decimazioni, il Ministero della difesa dispone la piena fruibilità degli archivi delle Forze armate e dell'Arma dei carabinieri per tutti gli atti, le relazioni e i rapporti legati alle operazioni belliche, alla gestione della disciplina militare nonché alla repressione degli atti di indisciplina o di diserzione, ove non già versati agli archivi di Stato.

Art. 4.

1. Al fine di promuovere una memoria condivisa del popolo italiano sulla prima Guerra mondiale, il

Comitato tecnico-scientifico per la promozione d'iniziative di studio e ricerca sul tema del « fattore umano » nella prima Guerra mondiale, di cui al decreto del Ministro della difesa 16 ottobre 2014, promuove la pubblicazione dei propri lavori, in forme che assicurino la massima divulgazione.

Art. 5.

1. All'attuazione delle disposizioni della presente legge le amministrazioni interessate provvedono nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

1.3. Trattazione in Commissione

1.3.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge
Atto Senato n. 991
XVIII Legislatura

Disposizioni per la riabilitazione storica degli appartenenti alle Forze armate italiane condannati alla fucilazione dai tribunali militari di guerra nel corso della prima Guerra mondiale

Titolo breve: *Riabilitazione militari Prima guerra mondiale*

Trattazione in Commissione

Sedute di Commissione primaria

Seduta

4^a Commissione permanente (Difesa) in sede redigente

[N. 58 \(pom.\)](#)

12 maggio 2020

[N. 41 \(ant.\)](#)

3 giugno 2020

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi

[N. 52 \(pom.\)](#)

23 giugno 2020

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi

[N. 56 \(pom.\)](#)

30 giugno 2020

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi

[N. 57 \(pom.\)](#)

30 giugno 2020

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi

[N. 64 \(pom.\)](#)

7 luglio 2020

4^a Commissione permanente (Difesa) in sede referente

[N. 74 \(pom.\)](#)

7 ottobre 2020

[N. 76 \(ant.\)](#)

21 ottobre 2020

[N. 1 \(pom.\)](#)

10 novembre 2020

Comitato Ristretto

[N. 2 \(pom.\)](#)

17 novembre 2020

Comitato Ristretto

[N. 81 \(pom.\)](#)

18 novembre 2020

1.3.2. Resoconti sommari

1.3.2.1. 4[^] Commissione permanente (Difesa)

1.3.2.1.1. 4ª Commissione permanente (Difesa) - Seduta n. 58 (pom.) del 12/05/2020

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

DIFESA (4ª)
MARTEDÌ 12 MAGGIO 2020
58ª Seduta

Presidenza della Presidente
GARAVINI

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Calvisi.

La seduta inizia alle ore 16.

IN SEDE REDIGENTE

(991) Tatjana ROJC ed altri. - Disposizioni per la riabilitazione storica degli appartenenti alle Forze armate italiane condannati alla fucilazione dai tribunali militari di guerra nel corso della prima Guerra mondiale
(Discussione e rinvio)

La presidente **GARAVINI** (*IV-PSI*), illustra, in qualità di relatrice, il disegno di legge in titolo, vertente tragica vicenda di quei militari che, durante la prima guerra mondiale, finirono davanti al plotone di esecuzione per reati contro la disciplina militare, in virtù di una normativa (già allora obsoleta), che risaliva al codice penale militare del 1869.

In particolare, l'intento è quello di attivare il procedimento di riabilitazione dei soldati italiani condannati alla pena capitale nel triennio 1915-'18, nonché restituire loro l'onore militare e riconoscergli la dignità di vittime di guerra.

Il tema, prosegue l'oratrice, è quello dei più di mille italiani (il numero esatto non è conosciuto), fucilati o comunque uccisi perché ritenuti colpevoli di codardia, diserzione o disobbedienza. Fra di loro ci sono anche i cosiddetti decimati, soldati estratti a sorte da reparti ritenuti "vigliacchi" e passati per le armi all'unico scopo di dare l'esempio.

Altri Paesi, inoltre, in particolare la Francia e la Gran Bretagna, a guerra finita affrontarono per i loro rispettivi eserciti questa pagina orribile della loro storia, restituendo l'onore e la riabilitazione giuridica alle vittime di queste ingiuste pratiche.

L'oratrice ricorda quindi che già nella scorsa legislatura vi era stata un'iniziativa parlamentare sul tema, che aveva portato all'approvazione di un disegno di legge alla Camera, il cui iter si era però interrotto al Senato. Sempre durante quella legislatura erano intervenuti, sul delicato argomento, sia il Presidente Mattarella (rammentando che non era possibile lasciare in ombra le tristi pagine della cosiddetta "giustizia sommaria" esercitata dai tribunali militari durante la prima guerra mondiale), sia il vescovo Ordinario Militare Marcialò (che si era espresso favorevolmente alla loro riabilitazione sottolineando

la gratuità, l'ingiustizia e la violenza delle pene a cui vennero sottoposti).

Procede quindi alla disamina dell'articolato.

Nel dettaglio, l'articolo 1 prevede "la restituzione dell'onore" agli appartenenti alle Forze armate italiane che, nel corso della prima Guerra mondiale, vennero fucilati senza le garanzie del giusto processo, con sentenze emesse dai tribunali militari di guerra, ancorché straordinari. A questo fine dovranno essere altresì promosse iniziative volta al recupero della memoria di questi caduti, in particolare la ricerca storica sulle vicende del primo conflitto mondiale, con specifico riferimento a questi tragici episodi.

L'articolo 2 prevede quindi che i nomi dei militari delle Forze armate fucilati nel corso della prima Guerra mondiale, in forza del disposto dell'articolo 40 del codice penale per l'esercito del 1869, e della circolare del Comando supremo n. 2910 del 1° novembre 1916 siano inseriti, su istanza di parte, nell'Albo d'oro del Commissariato generale per le onoranze ai caduti. E' altresì prevista l'installazione di un'iscrizione commemorativa nel complesso del Vittoriano ed in tutti i sacrari militari.

L'articolo 3 impone al Ministero della difesa di disporre la piena fruizione degli archivi delle Forze armate e dell'Arma dei carabinieri relativi a questi episodi, ove non già versati al sistema degli archivi di Stato.

L'articolo 4 prevede infine che il Comitato tecnico-scientifico per la promozione d'iniziative di studio e ricerca sul tema del «fattore umano» nella prima Guerra mondiale (istituito con decreto del Ministro della difesa del 16 ottobre 2014), pubblichi e diffonda le proprie ricerche su questo tema, mentre l'articolo 5 stabilisce la clausola di invarianza finanziaria.

Conclude invitando i Gruppi a far pervenire eventuali proposte di audizione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(1371) Deputati GOLINELLI ed altri. - Istituzione della Giornata nazionale della memoria e del sacrificio degli Alpini, approvato dalla Camera dei deputati
(Discussione e rinvio)

La relatrice **ROJC** (PD) illustra il provvedimento in titolo, approvato in prima lettura dalla Camera dei deputati e che istituisce la Giornata nazionale della memoria e del sacrificio alpino.

La data scelta, in particolare, è quella del 26 gennaio, in ricordo della battaglia di Nikolajevka, combattuta il 26 gennaio del 1943 e che è stata uno degli scontri più significativi che videro coinvolte le truppe alpine durante la seconda guerra mondiale. La storiografia militare ricorda infatti quell'episodio per l'esempio di coraggio, di spirito di corpo e di elevato senso del dovere offerto da tutti gli Alpini coinvolti nel combattimento.

Anche nella propria regione di origine, ossia il Friuli Venezia Giulia, prosegue la relatrice, il sacrificio di quegli uomini è ricordato dal sacrario di Cargnacco, eretto per ricordare tutti i militari e i caduti dispersi nella campagna di Russia.

Pone quindi l'accento sul costante spirito di sacrificio del Corpo alpino, sempre contraddistintosi non solo nelle guerre del passato ma anche negli impieghi del presente. Il loro impegno è infatti ricordato in tante calamità che hanno colpito il Paese, dal disastro del Vajont del 1963, al recente terremoto in Abruzzo, così come l'impegno nell'ambito delle missioni militari internazionali, dal Mozambico ai Balcani, dall'Afghanistan al Libano e, da ultimo, in occasione della straordinaria e drammatica crisi epidemiologica conseguente al diffondersi del COVID-19.

L'oratrice sottolinea altresì che la necessità di ricordare il sacrificio dei militari italiani durante il secondo conflitto mondiale, sacrificati dal regime fascista sull'altare di un'assurda ed irrealizzabile politica di potenza, contribuirà senz'altro a solidificare lo spirito antifascista sotteso alla rinascita repubblicana.

Procede quindi a una breve disamina dei 5 articoli del provvedimento, che riconosce il 26 gennaio quale Giornata nazionale (stabilendo altresì che tutte le iniziative connesse si svolgano, di norma, l'ultima domenica del mese di gennaio) e che prevede l'organizzazione di cerimonie, eventi, incontri,

conferenze storiche e mostre fotografiche, con il coinvolgimento, ove possibile, dell'Associazione nazionale alpini.

La Giornata non sarà considerata una solennità civile, ma si incentiveranno gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, nell'ambito della loro autonomia, a promuovere iniziative in questa occasione. E' prevista, infine, la clausola di invarianza finanziaria.

Conclude invitando la Commissione a riflettere sull'opportunità di effettuare un ciclo di audizioni che comprenda anche studiosi di storia ed esponenti di associazioni, riservandosi di far pervenire alla presidenza le proprie proposte sul punto.

La presidente [GARAVINI](#) invita quindi i Gruppi a far pervenire eventuali ed ulteriori proposte di audizione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,10.

1.3.2.1.2. 4ª Commissione permanente (Difesa) - Seduta n. 41 (ant.) del 03/06/2020

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

DIFESA (4ª)

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 41

MERCOLEDÌ 3 GIUGNO 2020

Presidenza della Presidente

[GARAVINI](#)

Orario: dalle ore 12,05 alle ore 12,35

*AUDIZIONE INFORMALE DEL PROFESSORE MARCO CAVALLARIN E DELL'INGEGNERE
DAMIANO LEONETTI, INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, NELL'AMBITO DEL DISEGNO
DI LEGGE N. 991 (RIABILITAZIONE MILITARI PRIMA GUERRA MONDIALE)*

1.3.2.1.3. 4ª Commissione permanente (Difesa) - Seduta n. 52 (pom.) del 23/06/2020

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

DIFESA (4ª)

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 52

MARTEDÌ 23 GIUGNO 2020

Presidenza della Presidente

[GARAVINI](#)

Orario: dalle ore 14 alle ore 14,30

AUDIZIONE INFORMALE DI MARCO DE PAOLIS, PROCURATORE GENERALE MILITARE PRESSO LA CORTE MILITARE DI APPELLO, INTERVENUTO IN VIDEOCONFERENZA, IN RELAZIONE AL DISEGNO DI LEGGE N. 991 (RIABILITAZIONE MILITARI PRIMA GUERRA MONDIALE)

1.3.2.1.4. 4ª Commissione permanente (Difesa) - Seduta n. 56 (pom.) del 30/06/2020

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

DIFESA (4ª)

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 56

MARTEDÌ 30 GIUGNO 2020

Presidenza della Presidente

[GARAVINI](#)

Orario: dalle ore 15.05 alle ore 15.30

*AUDIZIONE INFORMALE DI MAURIZIO BLOCK, PROCURATORE GENERALE MILITARE
PRESSO LA CORTE DI CASSAZIONE, INTERVENUTO IN VIDEOCONFERENZA, IN RELAZIONE
AL DISEGNO DI LEGGE N. 991 (RIABILITAZIONE MILITARI PRIMA GUERRA MONDIALE)*

1.3.2.1.5. 4ª Commissione permanente (Difesa) - Seduta n. 57 (pom.) del 30/06/2020

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

DIFESA (4ª)

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 57

MARTEDÌ 30 GIUGNO 2020

Presidenza della Presidente

[GARAVINI](#)

Orario: dalle ore 15.30 alle ore 15.50

*AUDIZIONE INFORMALE DI GUIDO CRAINZ, ORDINARIO DI STORIA CONTEMPORANEA
PRESSO L'UNIVERSITÀ DI TERAMO, INTERVENUTO IN VIDEOCONFERENZA, IN RELAZIONE
AL DISEGNO DI LEGGE N. 991 (RIABILITAZIONE MILITARI PRIMA GUERRA MONDIALE)*

1.3.2.1.6. 4ª Commissione permanente (Difesa) - Seduta n. 64 (pom.) del 07/07/2020

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

DIFESA (4ª)
MARTEDÌ 7 LUGLIO 2020
64ª Seduta

Presidenza della Presidente
GARAVINI

Intervengono i sottosegretari di Stato per la difesa Calvisi e Tofalo.

La seduta inizia alle ore 15,45.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Ai fini di una migliore organizzazione dei lavori, la presidente [GARAVINI](#) propone un'inversione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

La Commissione conviene.

IN SEDE CONSULTIVA

(1763) *Ratifica ed esecuzione dello Scambio di Lettere tra la Repubblica italiana e la Santa Sede sull'assistenza spirituale alle Forze Armate, fatto a Roma e nella Città del Vaticano il 13 febbraio 2018, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno ad obbligazioni internazionali contratte con la Santa Sede*

(Parere alla 3a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Introduce l'esame il relatore [ORTIS](#) (M5S), rilevando che il provvedimento concerne la ratifica dello Scambio di Lettere del febbraio 2018 tra l'Italia e la Santa Sede sull'assistenza spirituale alle Forze armate. Nel dettaglio, si tratta di un'intesa bilaterale, negoziata da una Commissione paritetica, che ha lo scopo di aggiornare la disciplina dell'assistenza spirituale dei militari cattolici delle Forze armate e lo status dei cappellani militari.

La competenza della Commissione pertanto è molto estesa e concerne sia l'intesa, sia il testo del disegno di legge di ratifica. La ratifica dell'accordo implica infatti anche una serie di modifiche al codice dell'ordinamento militare.

Per quanto concerne l'Intesa, osserva che il testo si compone di 14 articoli. Gli articoli 1 e 2 individuano le funzioni svolte dai cappellani militari a favore dei militari cattolici e delle rispettive famiglie, nonché i mezzi e gli strumenti che sono messi a loro disposizione. Gli articoli da 5 a 11

definiscono quindi lo stato giuridico dei cappellani, che rimane una figura autonoma rispetto all'organizzazione militare. È stabilito che essi abbiano piena libertà di esercizio del loro ministero e che risiedano in una delle sedi di servizio loro assegnate. I cappellani accedono ai gradi militari per assimilazione e non per integrazione nella gerarchia militare, ovvero attraverso un meccanismo che porti ad una certa corrispondenza fra le posizioni dei gradi militari e quelle esercitate dai religiosi, senza che questo comporti la loro identificazione con la struttura e l'organizzazione militare.

La direzione e il coordinamento del servizio di assistenza spirituale spettano all'Ordinario militare, nominato dal Presidente della Repubblica su designazione della Santa Sede. È poi previsto che il cappellano non possa esercitare poteri di comando o direzione e avere poteri di amministrazione nell'ambito delle Forze armate, che non porti armi e indossi, di regola, l'abito ecclesiastico proprio, salvo situazioni speciali nelle quali sia necessaria la divisa militare.

Viene inoltre rideterminato l'organico complessivo dei cappellani militari nel quadro di riassetto generale delle Forze armate, che scendono dalle attuali 204 unità a 162 unità. Sono anche definite le modalità e le forme di avanzamento dei cappellani, il loro rapporto di impiego e i trattamenti economici e previdenziali.

Infine, viene precisato che i cappellani militari non risultano soggetti al codice e al regolamento di disciplina militare, né alla giurisdizione penale militare se non in caso di mobilitazione totale o parziale o di servizio all'estero.

Gli articoli 12, 13 e 14, definiscono infine il sistema sanzionatorio specifico per i casi di infrazione delle regole disciplinari; le modalità per la sospensione o la cessazione dall'impiego, nonché le disposizioni transitorie e finali.

Con riferimento al disegno di legge di ratifica, composto da 7 articoli, si sofferma in particolare sull'articolo 3, che contiene le norme di adeguamento dell'ordinamento italiano, attraverso una serie di modifiche del Codice dell'ordinamento militare (di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010).

In particolare, gli interventi investono l'assistenza spirituale ai militari cattolici, lo svolgimento del servizio, la nomina dell'Ordinario militare e del Vicario generale, nonché tutti gli aspetti strumentali, organizzativi, giurisdizionali, retributivi e pensionistici dell'attività dei Cappellani militari.

Osserva inoltre che l'articolo 6 reca una clausola di invarianza finanziaria, stabilendo che dall'attuazione della misura normativa non debbano derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. La relazione che accompagna il provvedimento evidenzia, peraltro, che esso, riducendo il numero di cappellani, riduce gli oneri a carico dello Stato, e sottolinea che questo è uno dei principali obiettivi dell'intervento normativo.

Conclude proponendo alla Commissione l'espressione di un parere favorevole.

La presidente [GARAVINI](#) constata che non vi sono iscritti a parlare né in sede di discussione generale, né per dichiarazione di voto.

Previa verifica del numero legale, pone quindi ai voti la proposta di parere favorevole del relatore, che risulta approvata.

AFFARI ASSEGNATI

Affare sulla valorizzazione del patrimonio immobiliare della Difesa (n. 425)

(Esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento. Approvazione della risoluzione *Doc. XXIV*, n. 22)

La presidente [GARAVINI](#) (*IV-PSI*), relatrice, dopo aver brevemente riepilogato le risultanze delle audizioni svolte, illustra una propria proposta di risoluzione (pubblicata in allegato).

In particolare la proposta muove dalla constatazione che il patrimonio immobiliare della Difesa comprende, da un lato una vasta tipologia di siti e infrastrutture, sparsi su tutto il territorio nazionale, tra cui caserme, basi, arsenali, aeroporti, forti, depositi di mezzi e di materiali, fari, ponti radio, alloggi

di servizio e altro. Il predetto parco infrastrutturale comprende, inoltre, le basi militari nei teatri operativi all'estero ove operano i contingenti impegnati nelle missioni internazionali. Dall'altro, tuttavia, una delle caratteristiche è però la sua vetustà, considerando che quasi il 50 per cento delle infrastrutture risale a prima del 1915 e soltanto il 10 per cento è stato costruito dopo il 1945. La Difesa, peraltro, conscia della problematica, ha comunque avviato, negli ultimi anni, un importante processo di razionalizzazione del proprio patrimonio immobiliare, anche per la progressiva contrazione del personale in servizio e per le mutate esigenze operative e logistiche dei reparti militari, tra cui spiccano il progetto "Caserme verdi" dell'Esercito, "Basi Blu" della Marina militare ed il programma "Prisma" dell'Aeronautica.

La possibilità di disporre di un patrimonio infrastrutturale efficiente è poi emersa anche nella gestione della crisi epidemiologica legata al Covid 19, dove la Difesa ha assunto un ruolo proattivo nella gestione dell'emergenza tramite molteplici interventi, che hanno spaziato dal trasporto di persone malate, alla messa a disposizione di infrastrutture per la degenza, alle misure di controllo delle norme di distanziamento sociale e delle misure di quarantena.

Stante quanto precede, appare opportuno formulare al Governo degli indirizzi precisi, che possano tutelare il processo già posto in essere dalla Difesa ed accedere, altresì, a nuove risorse finanziarie, tra cui spiccano i nuovi strumenti messi a disposizione dall'Unione europea.

Conclude dando puntuale lettura degli impegni al Governo contenuti nella proposta di risoluzione.

Interviene il sottosegretario TOFALO, esprimendo avviso favorevole sulla proposta di risoluzione poc'anzi illustrata dalla relatrice, che è in piena sintonia con le attività del Governo in questo settore, a cominciare dal maggiore impiego dei fondi dell'Unione europea.

Il senatore [CANDURA](#) (*L-SP-PSd'Az*), nel preannunciare il voto favorevole della propria parte politica, invita la Commissione a rimanere focalizzata sul tema, con particolare riferimento agli immobili dei reparti operativi.

Poiché nessun altro chiede di intervenire, viene posta ai voti, previa verifica del numero legale, la proposta di risoluzione formulata dalla Presidente relatrice, che risulta approvata.

La presidente [GARAVINI](#) si compiace dell'esito unanime della votazione.

IN SEDE CONSULTIVA

[\(1721\)](#) *Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2019*

[\(Doc.LXXXVI, n. 3\)](#) *Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2020*

[\(Doc.LXXXVII, n. 3\)](#) *Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2019*

(Relazione alla 14ª Commissione sul disegno di legge n. 1721. Parere alla 14ª Commissione sul *Doc. LXXXVI, n. 3*. Parere alla 14ª Commissione sul *Doc. LXXXVII, n. 3*. Seguito dell'esame del disegno di legge n. 1721, congiunzione con il seguito dell'esame del *Doc. LXXXVI, n. 3*, e con l'esame del *Doc. n. LXXXVII, n. 3*. Esame congiunto con esiti distinti. Relazione favorevole sul disegno di legge n. 1721. Parere favorevole con osservazioni sul *Doc. LXXXVI, n. 3*. Parere favorevole sul *Doc. LXXXVII, n. 3*)

Su proposta della [PRESIDENTE](#), la Commissione delibera di congiungere l'esame dei provvedimenti in titolo.

La relatrice [ROJC](#) (PD), nel richiamare le relazioni da lei già svolte sul *Doc. LXXXVI*, n. 3 (nella seduta dello scorso 11 febbraio), e sul disegno di legge n. 1721 (nella seduta dello scorso 19 maggio), illustra il *Doc. LXXXVII*, n. 3, recante la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2019.

Nel dettaglio, i principali profili di competenza della Commissione si rinvencono nel capitolo 10 della seconda parte del documento, dedicato alla dimensione esterna dell'Unione; più in particolare nei paragrafi 10.1 (Politica estera e di sicurezza comune - PESC), e 10.2 (Politica di sicurezza e difesa comune - PSDC).

Relativamente al primo aspetto, continua, in particolare, ad avere particolare rilevanza, come in passato, il tema della stabilizzazione della Libia. L'oratrice ricorda che, proprio per affermare un ruolo più incisivo dell'UE, tra le altre iniziative, a margine del Consiglio europeo del 13 dicembre l'Italia aveva promosso un vertice con Germania e Francia. Il documento accenna anche alla missione EUBAM Libia e all'operazione Sophia, sostituita ora dall'operazione Irini.

Sempre con riferimento alla Politica estera comune, il documento all'esame della Commissione pone particolare attenzione alla questione siriana, a quella iraniana (in cui il Governo, nonostante il contesto fortemente critico, si è impegnato a mantenere vive le relazioni politiche, economiche e culturali e a sostenere l'impegno europeo a salvaguardia dell'accordo sul nucleare), alla situazione irachena (in prospettiva di contrasto al terrorismo e ai fenomeni correlati), allo Yemen, al contenzioso israelo-palestinese (confermando l'appoggio alle azioni dell'Alto Rappresentante, nel contesto degli sforzi internazionali diretti a favorire la ripresa del dialogo tra le parti), nonché in relazione alla stabilizzazione, crescita economica e integrazione europea dei Balcani occidentali. Altri aspetti trattati nella relazione concernono, altresì, i rapporti con la Turchia e la crisi ucraina e la situazione in Afghanistan.

Inoltre, nell'ambito del rafforzamento e della ridefinizione delle relazioni transatlantiche, anche in chiave *Brexit*, il Governo ha sostenuto il dialogo UE-USA nei diversi settori di comune interesse, appoggiando l'operato della Commissione.

Particolarmente attiva, infine, anche la politica a sostegno dell'Africa dove il Governo ha confermato un'attenzione prioritaria verso Corno d'Africa e Sahel (aree di origine e transito dei flussi migratori, la cui stabilità è fondamentale per la sicurezza europea).

Con riferimento al secondo profilo (PSDC), la relazione rileva quindi che il 2019 è stato dedicato al consolidamento dell'impianto istituzionale nel settore sicurezza e difesa. Il Governo ha infatti continuato a sostenere le iniziative volte al rafforzamento della difesa europea, in complementarità con la NATO, con l'obiettivo di sviluppare capacità all'altezza delle esigenze di protezione del territorio e dei cittadini europei, in un contesto esterno di perdurante instabilità. Si è inoltre contribuito in maniera fattiva all'attuazione della Strategia globale dell'UE e a far in modo che l'Unione divenga un fornitore di sicurezza globale, dotato di sufficiente autonomia strategica da guardare nella nostra visione in complementarità con la NATO, che resta comunque l'Organizzazione primariamente deputata alla difesa collettiva.

Particolare attenzione è stata posta sulla Cooperazione strutturata permanente (PESCO), finalizzata ad assicurare efficienza decisionale e rigorosi meccanismi di verifica degli impegni assunti dai venticinque Stati partecipanti. Dopo i primi trentaquattro progetti, nel 2019 è stato infatti approvato un terzo blocco di tredici iniziative, di cui due affidate al coordinamento italiano (il numero dei progetti a guida nazionale sale quindi a ben nove). Nella parte finale dell'anno è stato inoltre avviato dal SEAE il processo di revisione strategica della PESCO, che mira a rivedere le procedure di gestione della Cooperazione strutturata permanente per renderla sempre più rilevante ed efficace.

Sono inoltre proseguite le iniziative volte ad attuare gli impegni relativi allo sviluppo di una difesa europea più strutturata, efficace e visibile, agendo in tre direzioni: istituzionale, delle capacità e degli incentivi finanziari comuni. Sotto il primo profilo, e con l'obiettivo di rafforzare le strutture e le capacità di pianificazione e conduzione di missioni e operazioni dell'Unione europea, si è assicurato pieno sostegno all'attività della Struttura di pianificazione e condotta delle missioni PSDC militari e si è incoraggiata maggiore sinergia tra tale struttura e quella incaricata della pianificazione e condotta

delle missioni PSDC civili.

Quanto alle capacità, si è sostenuto l'operato dell'Alto Rappresentante e dell'Agenzia per la difesa europea nell'identificazione delle esigenze prioritarie e delle lacune cui porre rimedio, attraverso il processo di revisione del Piano di sviluppo delle capacità e l'iniziativa CARD (Revisione annuale coordinata sulla difesa), le cui risultanze hanno contribuito a favorire lo sviluppo cooperativo di capacità militari.

Particolarmente attenta è stata poi la partecipazione ai negoziati per l'istituzione del nuovo Fondo europeo della difesa, valido per il settennio 2021-2027, e su cui stiamo concludendo il nostro Affare assegnato. Il compromesso raggiunto risulta soddisfacente, tenendo in debita considerazione gli interessi dell'industria della difesa italiana, anche con riguardo alle piccole e medie imprese.

Con riferimento alle missioni, militari e civili, dell'UE, la relazione sottolinea poi sia l'impegno profuso dall'Italia per il rilancio della componente civile sia, del pari, il tradizionale sostegno fornito a quelle militari, con particolare attenzione all'area del Mediterraneo.

In particolare, l'Italia ha continuato a mantenere un profilo elevato sia sulle missioni militari che su quelle civili, collocandosi stabilmente all'interno della prima fascia di Stati membri contributori in termini di personale. Ciò secondo il tradizionale approccio "concentrico", che attribuisce elevata priorità alle crisi nei Paesi dell'area euro-mediterranea, comprendente cinque quadranti con caratteristiche differenti: i Paesi UE, i Balcani, l'area del Mar Nero, quella mediterranea del Medio Oriente e il Maghreb. Particolare rilevanza è stata parimenti attribuita alle zone del Mashreq, del Sahel, del Corno d'Africa e ai Paesi del Golfo Persico.

Particolare attenzione è prestata infine al tema della mobilità militare. L'Italia - si legge nella relazione - ha infatti fornito sostegno a tutti gli obiettivi del Piano d'azione UE sulla mobilità militare, in particolare nei settori dei trasporti e delle infrastrutture, delle normative nazionali e internazionali in materia di trasporti militari e delle procedure per il transito di forze militari.

L'oratrice formula quindi tre distinte proposte (pubblicate in allegato): una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge n. 1721, un proposta di parere favorevole con osservazioni sul *Doc. LXXXVI*, n. 3 ed una proposta di parere favorevole sul *Doc. LXXXVII*, n. 3

La presidente [GARAVINI](#) constata che non vi sono iscritti a parlare né in sede di discussione generale, né in sede di dichiarazione di voto.

Avverte quindi che si procederà alla votazione disgiunta delle tre proposte formulate dalla relatrice.

Previa verifica del numero legale, viene posta in votazione la proposta di relazione favorevole della relatrice sul disegno di legge n. 1721, recante la legge di delegazione europea per il 2019, che risulta approvata.

Successivamente, viene posta ai voti la proposta di parere favorevole con osservazioni della relatrice sul *Doc. LXXXVI*, n. 3, recante la relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per il 2020, che risulta approvata dalla Commissione.

Infine, viene posta ai voti la proposta di parere favorevole della relatrice sul *Doc. LXXXVII*, n. 3, recante la relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per il 2019, che risulta del pari approvata.

IN SEDE REFERENTE

(1152) Delega al Governo per la semplificazione e la razionalizzazione della normativa in materia di ordinamento militare

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 23 giugno.

La presidente [GARAVINI](#) dà conto del parere non ostativo con osservazioni espresso dalla Commissione affari costituzionali sul testo del disegno di legge e non ostativo sugli emendamenti presentati (pubblicati in allegato al resoconto del 23 giugno).

La Commissione bilancio ha invece formulato pare non ostativo sul testo e sulle proposte del senatore Mininno (1.1 e 1.2), e contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte della senatrice Rauti (1.3 e 1.4).

La senatrice [RAUTI](#) (*FdI*) si dichiara sorpresa dell'orientamento espresso dalla Commissione bilancio sui propri emendamenti e domanda di conoscerne le motivazioni di dettaglio.

La presidente [GARAVINI](#) sottolinea che l'orientamento della Commissione bilancio deriva dalla mancata indicazione delle coperture necessarie a far fronte agli oneri finanziari discendenti dagli emendamenti.

Presenta quindi, in qualità di relatrice, l'emendamento 1.100, interamente sostitutivo dell'unico articolo del disegno di legge (pubblicato in allegato al presente resoconto).

Nel dettaglio, l'emendamento, che recepisce anche le osservazioni espresse dalla Commissione affari costituzionali, interviene sotto diversi profili. L'emendamento in primo luogo intende correggere l'ampiezza eccessiva della delega e una certa indeterminatezza dei suoi principi e criteri direttivi. Si tratta di un intervento motivato non tanto da ragioni politiche quanto piuttosto da ragioni costituzionali, visto che si tratta di requisiti fondamentali per la legittimità del processo di delega. Questa lacuna del disegno di legge era peraltro emersa da interventi di diversi commissari durante la discussione generale e anche nel confronto con le personalità udite sul punto. L'emendamento limita l'intervento sui procedimenti amministrativi a quelli che riguardano il personale. Si chiarisce inoltre che l'intervento di delegificazione deve avvenire su "singole" disposizioni del codice, e che le disposizioni su cui il Governo è autorizzato ad intervenire sono quelle che hanno natura "esclusivamente attuativa ed esecutiva". Viene poi stabilito il criterio che deve ispirare la riforma dei rapporti tra procedimento disciplinare e procedimento penale, criterio che era totalmente assente nel testo originario.

L'emendamento propone poi di ridurre il termine entro cui esercitare la delega da 2 anni a 18 mesi, sia per evitare una delega aperta per troppo tempo, sia per far scadere la delega stessa entro il termine naturale della legislatura. In questo modo lo stesso Parlamento che approva la delega potrà poi, attraverso i pareri sugli schemi dei decreti delegati, esercitare il doveroso controllo sull'operato del Governo.

L'emendamento interviene poi sul tema del personale, valorizzando l'intervento di razionalizzazione in questo settore. La delega dovrà infatti occuparsi dei procedimenti amministrativi riguardanti la valutazione del personale, "valorizzando" - si cita testualmente - "i criteri meritocratici, in modo da assicurare la trasparenza e la rapidità nel conferimento delle promozioni". Si tratta di una formulazione che raccoglie le sollecitazioni espresse anche dal senatore Mininno, e che appare più adeguata. Sottolinea poi che il testo è formulato in modo da rispettare il principio di equiordinazione con le forze di polizia. Viene anche riformulato il punto che riguarda la formazione del personale, in un'ottica di contenimento dei costi ma soprattutto di valorizzazione della professionalità del personale civile e militare.

Viene infine riformulata la previsione che consente al Governo di svolgere un'attività di codificazione, cioè di inserimento nel codice di norme che riguardano l'ordinamento militare ma non sono attualmente ricomprese nel codice.

Nessuno chiedendo di intervenire, la presidente [GARAVINI](#) propone di fissare il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti per mercoledì 8 luglio, alle ore 17.

La Commissione conviene con la proposta da ultimo formulata dalla Presidente.

Appreziate le circostanze, la presidente [GARAVINI](#) propone di convocare la Commissione già nella giornata di domani, al termine della seduta dell'Assemblea, per proseguire l'esame del provvedimento.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REDIGENTE

(991) Tatjana ROJC ed altri. - Disposizioni per la riabilitazione storica degli appartenenti alle Forze armate italiane condannati alla fucilazione dai tribunali militari di guerra nel corso della prima Guerra mondiale

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta del 12 maggio.

Interviene la senatrice [MINUTO](#) (*FIBP-UDC*), rilevando che, su iniziativa del proprio Gruppo, il prescritto numero di senatori è in procinto di presentare la richiesta di riassegnazione alla sede referente del disegno di legge, ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento.

La presidente [GARAVINI](#) prende atto e, apprezzate le circostanze, rinvia il seguito della discussione del provvedimento.

CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA

La [PRESIDENTE](#) avverte che la Commissione è convocata per un'ulteriore seduta domani, mercoledì 8 luglio, al termine della seduta dell'Assemblea.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,25.

RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE SULL'AFFARE ASSEGNATO N. 425 (DOC. XXIV, n. 22)

La Commissione Difesa,

a conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del regolamento, dell'Affare assegnato sulla valorizzazione del patrimonio immobiliare della Difesa;

preso atto delle risultanze delle audizioni svolte;

premesso che:

il patrimonio immobiliare della Difesa comprende una vasta tipologia di siti e infrastrutture, sparsi su tutto il territorio nazionale, tra cui caserme, basi, arsenali, aeroporti, forti, depositi di mezzi e di

materiali, fari, ponti radio, alloggi di servizio e altro. Alcuni di questi immobili hanno un rilevante valore storico-artistico. Il predetto parco infrastrutturale comprende, inoltre, le basi militari nei teatri operativi all'estero ove operano i contingenti impegnati nelle missioni internazionali;

una delle caratteristiche di tale patrimonio è però la sua vetustà, considerando che quasi il 50 per cento delle infrastrutture risale a prima del 1915 e soltanto il 10 per cento è stato costruito dopo il 1945;

la Direzione dei Lavori e del Demanio (GENIODIFE) cura la progettazione, la realizzazione e la manutenzione degli immobili, provvede all'acquisizione, amministrazione, alle dismissioni e alienazioni dei beni militari ed è competente in materia di servitù e di vincoli di varia natura. In tale ambito rientrano non solo gli interventi finanziati dallo Stato su infrastrutture nazionali, ma anche quelli finanziati dalla NATO per infrastrutture presenti sul territorio nazionale. Tra le sue attività rientrano anche gli interventi infrastrutturali sulle basi nei teatri operativi all'estero;

Difesa Servizi S.p.A., società di *in house* istituita nel 2009, totalmente partecipata dal Ministero della Difesa, cura invece la gestione economica di beni, anche immateriali, e servizi derivanti dalle attività istituzionali che non siano direttamente correlate alle attività operative delle Forze armate. In particolare, il Dicastero si avvale della predetta società per l'acquisto di beni e servizi occorrenti per lo svolgimento dei compiti istituzionali, attraverso le risorse finanziarie derivanti dalla citata gestione economica. Al momento, Difesa Servizi S.p.A. detiene nel proprio portafoglio 131 immobili (circa il 3 per cento dell'intero patrimonio immobiliare della Difesa), di cui 65 dell'Esercito, 38 della Marina e 28 dell'Aeronautica. La società, inoltre, detiene in portafoglio anche 151 immobili destinati alla valorizzazione energetica, di cui 121 dell'Esercito, 16 della Marina e 14 dell'Aeronautica. Nel 2019, la gestione complessiva degli immobili da parte di Difesa Servizi ha generato ricavi per 4,88 milioni di euro (pari al 16 per cento del suo fatturato), al netto degli investimenti di rigenerazione, recupero e ristrutturazione a carico dei terzi concessionari;

rilevato che:

il patrimonio immobiliare del Ministero della difesa costituisce un grande valore in termini non solo economici, ma anche funzionali, in quanto lo stato delle infrastrutture e quindi la loro efficienza condizionano significativamente la capacità operativa delle Forze armate;

la Difesa ha avviato, negli ultimi anni, un processo di razionalizzazione del proprio patrimonio immobiliare, anche per la progressiva contrazione del personale in servizio e per le mutate esigenze operative e logistiche dei reparti militari;

tale processo ha portato da un lato a una significativa attività di dismissioni (vendite e soprattutto trasferimenti ad altre amministrazioni o enti territoriali) e dall'altro ad un'opera di efficientamento delle infrastrutture "strategiche", adeguandole alle esigenze dei moderni assetti militari in termini di funzionalità, economia di gestione, esigenze e bisogni del personale e rispondenza ai nuovi *standard* ambientali ed energetici;

le Forze armate hanno intrapreso una serie di progetti per l'ammodernamento delle infrastrutture, e in particolare:

- per l'Esercito il progetto "Caserme verdi", con investimenti per 1.500 milioni di euro e che comprende 28 sedi su tutto il territorio nazionale;

- per la Marina il progetto "Basi Blu", con investimenti per 555 milioni di euro e che comprende l'ammodernamento delle capacità di supporto delle basi navali; le opere di ammodernamento degli

arsenali previste dal cosiddetto "Piano Brin" (per un investimento complessivo di 146 milioni di euro), ed il programma di adeguamento e ammodernamento delle capacità alloggiative (per un valore complessivo di 181 milioni di euro);

- per l'Aeronautica il programma "Prisma" (per il rinnovamento dei sedimi militari, per un valore complessivo di 792 milioni di euro), il programma "Iride" (per l'adeguamento delle reti idriche, energetiche e dati delle basi maggiori, dal valore di 280 milioni), e il programma "Alloggi e asili"(per 148 milioni);

con riferimento agli interventi efficienza energetica si segnala il progetto "*Energy Performance Contract*" volto ad efficientare i siti strategici tramite un contratto di rendimento energetico; gli *Smart Military District*, sedimi in grado di ospitare fonti di energie rinnovabili e l'attività di protezione delle infrastrutture critiche nell'ambito della strategia energetica, finalizzata in un accordo quadro con la società Rete Elettrica Nazionale-Terna;

un ulteriore ed imprescindibile intervento infrastrutturale è quello relativo all'innovazione della rete informatica della Difesa, ossia la struttura portante di comunicazione strategica, tramite numerosi processi di adeguamento volti a garantire la progressiva digitalizzazione del comparto;

ritenendo necessario che la Difesa sia assistita, nei processi già avviati e in quelli da avviare, da un quadro normativo ispirato a criteri di efficienza e semplificazione, che possa favorire in ogni modo l'ammodernamento del patrimonio infrastrutturale e la dismissione delle unità immobiliari non più utili a fini istituzionali;

riconosciuto il rilevante ruolo assunto dalla Difesa nella gestione dell'emergenza Covid-19, attraverso una serie di interventi di varia natura, dal trasporto di persone malate, alla messa a disposizione di infrastrutture per la degenza, alle misure di controllo delle norme di distanziamento sociale e delle misure di quarantena;

impegna il Governo:

a) a perseguire nelle attività di valorizzazione del patrimonio immobiliare della Difesa, attraverso l'utilizzo di fondi e programmi di carattere nazionale, con la partecipazione di tutti i soggetti istituzionali che operano nel settore, ma anche dei fondi e programmi già operativi o di prossima attivazione nel quadro dell'Unione europea, a partire dal Piano per la ripresa *Next Generation EU*;

b) a valutare un'ulteriore semplificazione delle procedure attraverso cui immobili non più utili ai fini istituzionali della difesa possano essere messi a disposizione per altre finalità pubbliche, anche attraverso accordi con enti locali, anche individuando forme di adeguata compensazione a favore dell'amministrazione della Difesa;

c) a sostenere, attraverso la garanzia di adeguate risorse finanziarie, stabili nel tempo, il processo di rinnovo infrastrutturale avviato dalle Forze armate, tanto sul piano infrastrutturale quanto su quello impiantistico, per rispondere sia ai profili funzionali e operativi degli immobili, sia alle esigenze alloggiative e di benessere del personale;

d) a continuare a sostenere gli interventi di efficientamento energetico del patrimonio immobiliare, utilizzando tutti gli strumenti esistenti e anche valutando nuove possibili fonti di finanziamento. A tal fine è opportuno esplorare la possibilità di impiegare fondi europei, anche attraverso cooperazioni internazionali, utilizzando a tale scopo il progetto "*Consultation Forum for Sustainable Energy in the Defence and Security Sector*" gestito dall'Agenzia della Difesa Europea;

e) a continuare a sostenere gli interventi di potenziamento delle infrastrutture digitali del comparto difesa, a partire dai numerosi progetti già in atto per l'adeguamento tecnologico, capacitivo e di sicurezza, per accelerare la digitalizzazione dell'organizzazione della Difesa, anche come elemento di traino dello sviluppo digitale del paese;

f) ad attivare un piano nazionale di bonifica dei siti militari che richiedono tale intervento, per eliminare ogni possibile rischio per l'ambiente e la salute del personale, potenziare le capacità operative dei siti e garantire la loro piena valorizzazione. A tal fine è opportuno valutare l'impiego dei fondi dell'Unione europea destinati sia a programmi nazionali, a partire da FESR SRSP (*Structural Reform Support Programme*), sia a programmi di cooperazione, a partire da *EU LIFE Programme* e dai fondi BEI, anche nel quadro dell'imminente progetto "Economia circolare della difesa" (*LIFE IF CEED*).

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1721

La Commissione difesa,
esaminato il disegno di legge in titolo,
esprime una relazione favorevole.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL *DOC. LXXXVI*, N. 3

La Commissione difesa,
esaminata, per le parti di competenza, la Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, per l'anno 2020,

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

- andrà comunque garantito, da parte del Governo, un supporto costante al processo di integrazione della difesa comune europea, in particolare attraverso il sostegno alle iniziative PESCO ed alle missioni PSDC;

- andrebbero assicurate risorse finanziarie adeguate e stabili nel tempo al comparto Difesa, anche per consentire la partecipazione ai progetti cooperativi in ambito UE, a partire da quelli nell'ambito del Fondo europeo per la Difesa.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL *DOC.* LXXXVII, N. 3

La Commissione difesa,

esaminata, per le parti di competenza, la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, per l'anno 2019,

esprime parere favorevole.

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE

N. [1152](#)

Art. 1

1.100

La Relatrice

Sostituire l'articolo con il seguente:

1. Per la razionalizzazione, la semplificazione e il riassetto delle disposizioni dell'ordinamento militare, il Governo è delegato ad adottare, entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi di revisione del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

- a) coordinare sotto il profilo formale e sostanziale le disposizioni in materia di ordinamento militare, anche di recepimento e attuazione della normativa europea, apportandovi le opportune modifiche volte a garantire o migliorare la coerenza giuridica, logica e sistematica delle disposizioni;
- b) adeguare, aggiornare e semplificare il linguaggio normativo, intervenendo mediante novellazione e aggiornamento del codice dell'ordinamento militare;
- c) indicare esplicitamente le norme da abrogare, fatta salva comunque l'applicazione dell'articolo 15 delle disposizioni sulla legge in generale premesse al codice civile;
- d) assicurare l'unicità, la contestualità, la completezza, la chiarezza e la semplicità delle disposizioni in materia di ordinamento militare;
- e) effettuare una ricognizione, coordinamento e, ove possibile, codificazione delle disposizioni legislative riguardanti l'ordinamento militare ma non ricomprese nel codice;
- f) semplificare e razionalizzare i procedimenti amministrativi relativi alla valutazione del personale, valorizzando i criteri meritocratici in modo da assicurare la trasparenza e la rapidità nel conferimento delle promozioni, nonché semplificare e razionalizzare l'organizzazione, le modalità e la durata delle attività formative, in un'ottica di contenimento e ottimizzazione della spesa e di salvaguardia delle professionalità del personale militare e civile della Difesa;
- g) ridefinire, in una prospettiva di semplificazione, razionalizzazione e omogeneizzazione, la nomenclatura dei gradi del personale militare, pur nella considerazione dei profili di specificità della Forza armata di appartenenza;
- h) effettuare una ricognizione, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, delle singole disposizioni del codice dell'ordinamento militare aventi natura esclusivamente attuativa o esecutiva nonché di quelle che disciplinano materie non coperte da riserva di legge, anche relativa e conseguentemente inserirle, nel rispetto dell'articolo 2267, comma 2, dello stesso codice, all'interno del testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90;
- i) razionalizzare la disciplina del rapporto fra procedimento penale e procedimento disciplinare, rendendo l'azione disciplinare facoltativa anche in pendenza del procedimento penale e semplificando

le singole fasi dei procedimenti disciplinari, avuto riguardo ai profili di specificità della condizione e del servizio militare.

2. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati su proposta dei Ministri della difesa e per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa acquisizione del parere del Consiglio di Stato. Gli schemi dei decreti legislativi sono successivamente trasmessi alle Camere per l'espressione dei pareri della Commissione parlamentare per la semplificazione, istituita ai sensi dell'articolo 14, comma 19, della legge 28 novembre 2005, n. 246, e delle Commissioni parlamentari competenti per materia, da rendere nel termine di sessanta giorni, decorso il quale il Governo può comunque procedere. Se il termine previsto per il parere delle Commissioni parlamentari scade nei trenta giorni che precedono la scadenza del termine previsto per l'esercizio della delega o successivamente, quest'ultimo termine è prorogato di novanta giorni. Il Governo, qualora non intenda conformarsi ai pareri parlamentari, trasmette nuovamente i testi alle Camere con le proprie osservazioni e con eventuali modificazioni, corredate dei necessari elementi integrativi di informazione e motivazione. Le Commissioni si esprimono sulle osservazioni del Governo entro il termine di dieci giorni dalla data della nuova trasmissione. Decorso tale termine, i decreti possono comunque essere emanati.

3. Entro il medesimo termine di cui al comma 1, coerentemente con la revisione del codice dell'ordinamento militare, in applicazione delle procedure di cui all'articolo 1, comma 3, dello stesso codice, si provvede altresì alla revisione complessiva del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, prevedendo anche l'adozione di decreti ministeriali per la definizione di aspetti meramente tecnici e procedurali già contenuti nel predetto testo unico.

4. Entro due anni dalla data di entrata in vigore dei decreti legislativi di cui al comma 1, il Governo può adottare disposizioni integrative e correttive, con le medesime procedure e nel rispetto dei medesimi principi e criteri direttivi di cui al presente articolo.

5. Dall'attuazione dei decreti legislativi di cui al presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

1.3.2.1.7. 4ª Commissione permanente (Difesa) - Seduta n. 74 (pom.) del 07/10/2020

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

DIFESA (4ª)
MERCOLEDÌ 7 OTTOBRE 2020
74ª Seduta

Presidenza della Presidente
PINOTTI

Intervengono i sottosegretari di Stato per la difesa Calvisi e Tofalo.

La seduta inizia alle ore 13.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, concernente la cessione a titolo gratuito di materiale di armamento a favore della Somali Police Force della Repubblica Federale Somala ([195](#))

(Parere al Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 311, comma 2, del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 29 settembre.

La presidente [PINOTTI](#) informa che sul provvedimento in esame la Commissione affari esteri ha fatto pervenire stamani delle osservazioni favorevoli e che la Commissione può concluderne l'esame.

La relatrice [DONNO](#) (M5S), ritenendo che la cessione a titolo gratuito del materiale in oggetto alle Forze di polizia somale rappresenti un atto doveroso, anche per sostenere gli sforzi di stabilizzazione del Paese africano, formula una proposta di parere favorevole.

Poiché nessuno chiede di intervenire, la proposta del relatore, previa verifica del numero legale, viene posta ai voti ed approvata.

La presidente [PINOTTI](#) apprezza l'esito unanime della votazione.

IN SEDE CONSULTIVA

[\(1923\)](#) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di partenariato strategico tra l'Unione europea e i suoi

Stati membri, da una parte, e il Giappone, dall'altra, fatto a Tokyo il 17 luglio 2018

(Parere alla 3ª Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore [ORTIS](#) (M5S) evidenzia come la Commissione sia chiamata a rendere un parere, per i profili di competenza, alla Commissione affari esteri sul disegno di legge di ratifica dell'Accordo di partenariato strategico tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e il Giappone, dall'altra, sottoscritto nel luglio 2018. Gli obiettivi principali dell'intesa, che rappresenta il primo accordo quadro sottoscritto fra le Parti, frutto di un *iter* negoziale avviato nel 2013, sono il rafforzamento e l'intensificazione del dialogo su numerose questioni bilaterali, regionali e multilaterali di comune interesse, tra cui i cambiamenti climatici, la ricerca e l'innovazione, gli affari marittimi, l'istruzione, la cultura, la migrazione e la lotta al terrorismo, alla criminalità organizzata e alla criminalità informatica. Il testo, che si compone di 51 articoli, ribadisce l'impegno delle Parti a salvaguardare la pace e la sicurezza internazionali attraverso la prevenzione della proliferazione delle armi di distruzione di massa e l'adozione di misure volte a fronteggiare il commercio illegale di armi leggere e di piccolo calibro e prevede la possibilità di sospensione dell'applicazione dell'Accordo stesso in caso di violazione di elementi essenziali, quali la clausola sui diritti umani o quella in materia di non proliferazione.

Rimarca come i profili di competenza della Commissione difesa si rinvengono principalmente in relazione agli articoli 3 e 4, che stabiliscono, rispettivamente, l'impegno delle Parti a promuovere la pace e la sicurezza a livello internazionale e regionale, promuovendo la risoluzione pacifica delle controversie, e ad agire congiuntamente sulle questioni di comune interesse connesse alla gestione delle crisi e alla costruzione della pace, collaborando nei consessi e nelle organizzazioni internazionali e sostenendo le iniziative nazionali dei Paesi che escono da situazioni di conflitto.

Sottolinea come di interesse risultino anche gli articoli 5 e 6, rispettivamente in materia di contrasto alla proliferazione delle armi nucleari e di controllo dei trasferimenti di armi convenzionali e di beni e tecnologie a duplice uso, oltre che l'articolo 8, con cui le Parti si impegnano a collaborare nella prevenzione e nella lotta al terrorismo, nel rispetto del diritto internazionale applicabile e dei principi della Carta delle Nazioni Unite.

Ulteriori aspetti di interesse ritiene si rinvengano con riferimento all'articolo 10, che tratta il tema della collaborazione delle Parti per un multilateralismo efficace, all'articolo 17, in materia di cooperazione industriale e agli articoli 33 e 34 in relazione alle azioni di contrasto al terrorismo e alla criminalità organizzata.

Richiama altresì i contenuti dell'articolo 36 che disciplina, fra l'altro, la cooperazione delle Parti in materia di *cyber*-sicurezza e di contrasto alla *cyber*-criminalità.

Da ultimo evidenzia come il disegno di legge di ratifica dell'Accordo si componga di 4 articoli. L'articolo 3, in particolare, pone una clausola di invarianza finanziaria, stabilendo che dall'attuazione della legge di ratifica non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Stante il rilievo dell'Accordo e considerati i suoi contenuti, propone alla Commissione l'espressione di un parere favorevole.

La presidente [PINOTTI](#) constata che non vi sono iscritti a parlare.

Previa verifica del numero legale, la proposta di parere favorevole del relatore viene approvata dalla Commissione.

IN SEDE REDIGENTE

(1178) Deputato PEREGO DI CREMNAGO ed altri. - Avvio di un progetto sperimentale per la realizzazione di percorsi formativi in ambito militare per i cittadini di età compresa tra diciotto e ventidue anni, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta dell'11 giugno 2019.

La presidente [PINOTTI](#) ricorda che sul provvedimento la Commissione ha svolto audizioni informali del Presidente del Centro Alti Studi per la Difesa, Generale di Squadra Aerea Fernando Giancotti, e dell'Ammiraglio di Divisione Giacinto Ottaviani, Capo del I Reparto dello Stato Maggiore della Difesa. Ricorda altresì che il provvedimento è stato assegnato alla Commissione difesa in sede redigente, aspetto che impone una particolare responsabilità nell'esame del testo.

Il relatore [MININNO](#) (M5S) segnala talune criticità del disegno di legge in titolo. Precisa come la proposta è lungi dal configurare una sorta di reintroduzione di una forma di "mini-leva", anche perché istituisce la sperimentazione di un percorso formativo, volontario e soggetto a selezione, volto a ridurre le distanze fra i giovani e le istituzioni militari. Evidenzia che a suo giudizio deve essere meglio definito lo *status* dei frequentatori di tali corsi. Come emerso anche nel corso delle audizioni, dovrebbe essere fatta chiarezza, ad esempio, sull'eventuale uso della divisa da parte dei frequentatori dei corsi, ma anche sulla loro assoggettabilità alla giurisdizione militare. A suo giudizio, come suggerito anche dall'Ammiraglio Ottaviani in occasione della sua audizione, occorrerebbe optare per una soluzione che imponga il rispetto delle regole disciplinari militari, senza però far valere la legislazione penale militare. Ulteriore criticità si ravvisa anche in relazione allo scarso peso dei crediti formativi riconosciuti ai frequentatori del corso. A suo avviso, infatti, conformemente ai principi generali sui crediti formativi definiti dal decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270, sarebbe quanto mai opportuno innalzare la soglia dei crediti garantiti ai frequentatori. Per aumentare l'attrattività dei percorsi formativi, sarebbe preferibile attribuire ai loro frequentatori un punteggio addizionale, valido per i concorsi per l'accesso alle Forze armate. Sarebbe poi necessario introdurre norme per precludere ai militari in servizio l'accesso a tali percorsi formativi e per consentire ai frequentatori di conservare il posto di lavoro, laddove decidano di optare per tale esperienza formativa.

La presidente [PINOTTI](#), nessun altro chiedendo di intervenire, suggerisce, prima di fissare un termine per la presentazione di proposte emendative, una fase di approfondimento delle questioni sollevate dal relatore.

La Commissione conviene.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

[\(991\) Tatjana ROJC ed altri. - Disposizioni per la riabilitazione storica degli appartenenti alle Forze armate italiane condannati alla fucilazione dai tribunali militari di guerra nel corso della prima Guerra mondiale](#)

(Esame e rinvio)

La presidente [PINOTTI](#), relatrice, ricorda che il provvedimento, originariamente assegnato in sede redigente, è stato riassegnato in sede referente, ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento. Ricorda che il provvedimento contiene disposizioni per la riabilitazione storica degli appartenenti alle Forze armate ingiustamente fucilati durante la prima Guerra Mondiale. Ricorda altresì che sul provvedimento la Commissione ha svolto un breve ma significativo ciclo di audizioni. Gli auditi, nonostante abbiano segnalato l'opportunità di approfondire taluni specifici aspetti del provvedimento, hanno espresso in

prevalenza giudizi positivi sul testo in esame, che palesa una radicale diversità di impostazione rispetto a quello presentato nella scorsa legislatura (Atto Senato n. 1935), approvato dalla Camera dei deputati in prima lettura e poi esaminato anche dalla Commissione difesa del Senato. Il disegno di legge della scorsa legislatura, infatti, prevedeva una vera e propria riabilitazione giuridica dei soldati fucilati "per l'esempio" nel corso della prima Guerra mondiale. Lo strumento della riabilitazione, come rilevato dai magistrati militari intervenuti in audizione, dà luogo a diverse problematiche, a cominciare da quelle legate alla cancellazione degli effetti penali delle sentenze emesse e alle aspettative di risarcimento in capo alle famiglie dei caduti. Un provvedimento di riabilitazione imporrebbe inoltre un riesame puntuale dei singoli casi, attività che supererebbe le risorse a disposizione del Tribunale militare di sorveglianza e avrebbe tempistiche di accertamento estremamente lunghe. Il disegno di legge sottoposto all'esame della Commissione si colloca invece nell'alveo delle cosiddette "leggi memoriali". Sulla scia di quanto già fatto da altri Paesi, come la Francia e il Regno Unito, il suo intento è essenzialmente simbolico, promuovendo la riabilitazione morale e la tutela della memoria di questi soldati, senza con questo prevedere alcun effetto sul piano giuridico. Rileva come rispetto a questa impostazione tutti gli uditi abbiano espresso un giudizio favorevole. Precisa, peraltro, come vi siano comunque ancora margini di riflessione e di miglioramento del provvedimento in discussione, recuperando anche il lavoro di approfondimento svolto nella Commissione difesa del Senato nella scorsa legislatura. Ricorda inoltre come già la presidente Garavini avesse prospettato la possibilità di introdurre modifiche al testo, in particolare eliminando il riferimento al concetto di "giusto processo" e quello relativo all'Albo d'oro del Commissariato generale per le onoranze ai caduti, valorizzando la conoscenza e la memoria degli eventi in questione a livello locale ed infine eliminando il riferimento alla pubblicazione dei lavori del Comitato tecnico scientifico di cui al decreto del Ministro della difesa del 16 ottobre 2014.

Il senatore [CANDURA](#) (L-SP-PSd'Az) propone che venga fissato un termine per presentare delle proposte emendative al testo in discussione.

Il senatore [VATTUONE](#) (PD), tenuto fermo l'impianto del provvedimento e i rilievi formulati, propone che la relatrice presenti una proposta complessiva di modifica del testo, su cui poi tutti i commissari possano intervenire in sede di subemendamenti.

Il senatore [CANDURA](#) (L-SP-PSd'Az) conviene con la proposta formulata dal collega.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la presidente [PINOTTI](#), condividendo la proposta emersa in sede di discussione generale, si impegna a presentare emendamenti che tengano conto dei rilievi emersi, fissando successivamente un termine per la presentazione di subemendamenti.

La Commissione conviene.

IN SEDE REFERENTE

(1893) Deputato Emanuela CORDA ed altri. - Norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia a ordinamento militare, nonché delega al Governo per il coordinamento normativo, approvato dalla Camera dei deputati

(1542) D'ARIENZO ed altri. - Norme sulla libertà di associazione sindacale dei militari e delega al Governo per il coordinamento normativo

(Seguito dell'esame del disegno di legge n. 1893, congiunzione con l'esame del disegno di legge n. 1542, e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 29 settembre.

La presidente [PINOTTI](#) informa che è stato assegnato alla Commissione anche l'Atto Senato 1542 recante "Norme sulla libertà di associazione sindacale dei militari e delega al Governo per il coordinamento normativo", presentato dal senatore D'Arienzo. Il disegno di legge insiste sulla stessa materia dell'Atto Senato 1893. D'intesa col relatore, il collega Vattuone, propone alla Commissione di abbinare i due provvedimenti e di adottare come testo base il disegno di legge approvato dalla Camera.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SULLE RECENTI MISSIONI DELLA COMMISSIONE

La presidente [PINOTTI](#) informa circa gli esiti delle recenti missioni svolte da delegazioni della Commissione: martedì 29 settembre presso il Comando delle Forze speciali (COFS) nell'area dell'Aeroporto di Centocelle e il 30 settembre a Caserta, presso la Scuola Specialisti dell'Aeronautica militare e presso il Comando della Brigata Garibaldi.

Ricorda che le prossime missioni, come concordato, terranno conto delle proposte formulate dai colleghi e dei provvedimenti all'ordine del giorno della Commissione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 13,35.

1.3.2.1.8. 4ª Commissione permanente (Difesa) - Seduta n. 76 (ant.) del 21/10/2020

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

DIFESA (4ª)
MERCLEDÌ 21 OTTOBRE 2020
76ª Seduta

Presidenza della Presidente
[PINOTTI](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Calvisi.

La seduta inizia alle ore 12,40.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

Il sottosegretario CALVISI risponde all'interrogazione 3-01800 del senatore Mininno ed altri, sulle disparità di reclutamento del personale delle Forze armate.

Evidenzia come con i decreti legislativi n. 172 e n. 173 del 27 dicembre 2019, emanati a seguito della delega in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate, di cui alla legge 1° dicembre 2018, n. 132, sia stato completato il precedente riordino del 2017, operando numerose modifiche alla normativa di riferimento e, in particolare per le Forze armate, al Codice dell'ordinamento militare (COM). Tale processo è stato condotto, oggi come allora, nel rispetto dei pareri espressi e nella dovuta considerazione delle osservazioni poste dalle competenti Commissioni parlamentari. In particolare sottolinea come i provvedimenti siano stati adottati in ossequio al principio di equi-ordinazione tra le Forze armate e le Forze di polizia a ordinamento civile e militare, tenendo conto delle singole specificità.

A tal riguardo, segnala come vada evidenziato che, pur nell'ottica di equilibrio interforze alla quale è ispirato tutto il corpo normativo di riferimento, sussistono aspetti di peculiarità correlati alle singole componenti, che discendono dai rispettivi compiti istituzionali.

A titolo di esempio, sottolinea come in base all'articolo 682 del Codice dell'ordinamento militare il personale dei ruoli dei graduati delle Forze armate possa concorrere al reclutamento nel ruolo marescialli con il possesso del diploma quinquennale di istruzione secondaria di secondo grado, mentre per l'Arma dei carabinieri, che svolge funzioni di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza, il corrispondente personale del ruolo appuntati e carabinieri possa concorrere per il reclutamento nel ruolo ispettori solo se in possesso di laurea triennale a indirizzo giuridico, giacché solo in regime transitorio, l'articolo 2196-quinquies del Codice dell'ordinamento militare consente, fino al 2021 compreso, il diploma di istruzione secondaria di secondo grado.

Sottolinea parimenti come anche i criteri con i quali sono state stabilite le diverse percentuali dei posti riservati a ciascuna categoria di personale per i concorsi interni sono intesi a salvaguardare le

specificità di Forza armata, per garantirne l'assolvimento dei compiti istituzionali.

In riferimento, poi, ai limiti d'età per la partecipazione ai concorsi interni per il reclutamento nei ruoli marescialli delle Forze armate, l'oratore evidenzia che il recente decreto legislativo in materia di riordino ha elevato tali limiti a 45 anni, innalzandoli ulteriormente a 52 per i concorsi banditi nel periodo transitorio sino all'anno 2024.

Tali soglie, unitamente a quella di 48 anni già prevista per il grado di sergente maggiore capo, consentono un impiego funzionale e proficuo nel nuovo ruolo anche per il personale che, accedendo ai concorsi in questione in età non più giovanissima, può comunque arrivare a conseguire il grado di maresciallo capo e i conseguenti benefici economici.

In base alle vigenti disposizioni risulta, pertanto, possibile ripianare le vacanze organiche con nuovi reclutamenti tra i giovani graduati, assicurando la necessaria flessibilità nelle percentuali di categoria in relazione agli sviluppi organici e consentendo, nel contempo, un adeguato percorso di carriera al personale che accede al ruolo marescialli.

Replica il senatore [MININNO](#) (M5S), ricordando come l'oggetto dell'interrogazione fosse quello di verificare l'intenzione del Ministro in relazione alla possibilità di eliminare disparità tra i concorsi interni per il reclutamento nel ruolo marescialli delle Forze armate e del paritetico ruolo ispettori dell'Arma dei carabinieri, con riferimento al rapporto della riserva dei posti tra ruolo sergenti o sovrintendenti e ruoli di base e ai requisiti di partecipazione ai concorsi, soprattutto rispetto ai limiti d'età. Il quadro normativo alla data di presentazione dell'interrogazione prevede, per l'Arma dei carabinieri, due terzi dei posti a concorso riservati agli appartenenti al ruolo sovrintendenti e il restante terzo al ruolo appuntati e carabinieri. Per il reclutamento del ruolo marescialli delle Forze armate, invece, al ruolo sergenti sono riservati minimo tre decimi dei posti, massimo sette decimi agli appartenenti al ruolo dei volontari in servizio permanente. La norma che riguarda le Forze armate, contrariamente a quella dei Carabinieri, predilige un più agevole passaggio al superiore ruolo dei marescialli per i graduati, piuttosto che per i sergenti, e questo relega questi ultimi ad un ruolo pressoché chiuso e privo di sbocchi. Con riguardo invece ai requisiti di partecipazione ai concorsi, le norme non prevedono alcun limite d'età per l'Arma dei carabinieri, mentre per le Forze armate fissano la soglia limite dei 40 anni per i sergenti e di 45 anni per i graduati. Quest'ultima prescrizione, che non tiene conto del principio secondo cui al grado più alto debba corrispondere una presumibile età maggiore, è altamente penalizzante per il ruolo sergenti. I correttivi al riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze armate adottati con decreto legislativo n. 173 del 2019, e intervenuti in data successiva all'interrogazione, hanno elevato il limite d'età a 45 anni per il ruolo sergenti e a 48 anni per il grado apicale. Peraltro rileva come sia prevista una fase transitoria fino al 2024 che porta questo limite a 52 anni e un concorso straordinario per 300 marescialli riservato ai soli sergenti maggiori capo senza limiti d'età. Pertanto, nonostante ritenga che ogni limite d'età nei concorsi interni dovrebbe essere eliminato, così come già avviene per i Carabinieri, prende atto della modifica migliorativa introdotta. Non può, tuttavia, dire lo stesso per la problematica del rapporto tra i posti riservati al ruolo sergenti e quelli riservati ai volontari in servizio permanente, che non ha subito alcuna modifica nel riordino. Segnala, infine, che tra i requisiti di partecipazione esiste una ulteriore disparità, non riportata nell'interrogazione, quella per cui, mentre per i Carabinieri è sufficiente avere una valutazione non inferiore a "nella media", per le Forze armate è necessaria una qualifica non inferiore a "superiore alla media". Esprime a tal proposito l'auspicio è che in un prossimo provvedimento tutte queste disparità possano venire sanate. Conclude dichiarandosi parzialmente soddisfatto per le delucidazioni ricevute.

IN SEDE CONSULTIVA

(1970) Conversione in legge del decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125, recante misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché per l'attuazione della direttiva

(UE) 2020/739 del 3 giugno 2020

(Parere alla 1ª Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore [MININNO](#) (M5S) evidenzia come la Commissione sia chiamata a rendere un parere, per i profili di competenza, alla 1ª Commissione sul disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 125 del 7 ottobre 2020, recante misure urgenti connesse alla proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020.

Il decreto-legge, in considerazione della proroga al 31 gennaio 2021 dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19, deliberata dal Consiglio dei ministri nella seduta del 7 ottobre 2020, proroga alla medesima data il termine per l'adozione delle possibili misure di contenimento dell'epidemia previsto dal comma 1, articolo 1 del decreto legge n. 19 del 2020, e detta ulteriori misure finalizzate a fronteggiare l'emergenza e a garantire la continuità operativa del sistema di allerta COVID.

I profili di competenza della Commissione difesa si rinvergono essenzialmente in relazione all'articolo 1, che detta misure urgenti strettamente connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza da COVID-19.

L'articolo 1, comma 3, lettera *a*), nel prorogare al 31 dicembre le misure contenute nell'allegato 1 al decreto-legge n. 83 del 2020, posticipa, con la misura 33, il termine della disposizione contenuta all'articolo 100 del decreto-legge n. 34 del 2020, ossia la facoltà del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di avvalersi direttamente, oltre che dell'Ispettorato nazionale del lavoro, anche del Comando dei Carabinieri per la tutela del lavoro e delle articolazioni dipendenti, limitatamente al personale già in organico, al fine di assicurare una tempestiva vigilanza in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nel processo di riavvio delle attività produttive.

L'articolo 1, comma 3, lettera *b*), punto 1) inserisce nello stesso allegato la misura 16-*bis*, prorogando al 31 dicembre il termine delle disposizioni contenute all'articolo 87, commi 6 e 7, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 del 2020 e riferite alla possibilità di dispensare temporaneamente il personale delle Forze armate, di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco dalla presenza in servizio, anche ai soli fini precauzionali. In caso, invece, di assenza per malattia o quarantena, di collocare d'ufficio tale personale in licenza straordinaria, in congedo straordinario o in malattia, con esclusione della computabilità di tali giorni di assenza dal tetto massimo dei 45 giorni di licenza straordinaria. Evidenzia come quest'ultima possibilità è necessaria, per esempio, per il personale impiegato in missioni all'estero, nei confronti del quale, in partenza e al rientro in Patria, viene disposto d'ufficio l'isolamento fiduciario di 14 giorni. Si evita in questo modo di penalizzare il personale sul piano dello stato giuridico, delle procedure di avanzamento e del trattamento economico, evitando il transito in aspettativa in caso di superamento dei 45 giorni annui di licenza straordinaria.

Appare correlato alla misura appena richiamata il disposto di cui all'articolo 1, comma 4, che consente che gli accertamenti diagnostici funzionali all'applicazione delle disposizioni sull'esposizione a rischio di contagio e sulle assenze per malattia o quarantena o per permanenza domiciliare fiduciaria, possano essere effettuati dal rispettivo servizio sanitario di ciascuna Forza armata, di polizia o del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Infine l'articolo 1, comma 3, lettera *b*), punto 8) introduce la misura 34-*bis*, che proroga le disposizioni contenute all'articolo 35 del decreto-legge n. 104 del 2020, garantendo fino a fine anno l'incremento delle 753 unità di personale, aggiuntivo all'ordinario contingente di 7.050 unità, impiegato nel dispositivo di ordine pubblico "Strade Sicure" e permettendo la corresponsione di 40 ore di straordinario a pagamento anche per questo personale.

Conclude evidenziando come questa misura sia l'unica dell'intero provvedimento che comporti nuovi e maggiori oneri, quantificati all'articolo 6 in 6,19 milioni di euro, di cui 1,36 per il pagamento delle prestazioni di lavoro straordinario e 4,83 per gli altri oneri connessi all'impiego del personale. Propone infine alla Commissione di esprimere parere favorevole sul provvedimento in esame.

Interviene per dichiarazione di voto la senatrice [RAUTI](#) (*FdI*), motivando il voto contrario del suo Gruppo di appartenenza per ragioni di metodo, oltre che di merito. A suo giudizio, infatti, la dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica è continuamente prorogata mediante strumenti normativi che travalicano il perimetro costituzionale e in carenza di informazione sui dati che attestino l'evidenza scientifica del perdurare dell'emergenza.

Nessun'altro chiedendo di intervenire per dichiarazione di voto, la presidente [PINOTTI](#), previa verifica del numero legale, pone ai voti la proposta di parere favorevole formulata dal Relatore, che viene approvata.

[\(1954\) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Burkina Faso relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 1° luglio 2019](#), approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 3ª Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore [DI MICCO](#) (*M5S*) evidenzia come la Commissione sia chiamata a rendere un parere, per i profili di competenza, alla Commissione affari esteri sul disegno di legge, già approvato dalla Camera dei deputati, recante la ratifica dell'Accordo tra l'Italia e il Burkina Faso relativo alla cooperazione nel settore della difesa, sottoscritto nel luglio 2019.

L'intesa, che presenta numerosi profili di interesse per la Commissione difesa, è finalizzata a fornire un'adeguata cornice giuridica per l'avvio di forme strutturate di cooperazione bilaterale tra le Forze armate dei due Stati firmatari, al fine di consolidare le rispettive capacità difensive, di migliorare la comprensione reciproca sulle questioni della sicurezza, nonché di indurre positivi effetti, indiretti, nei settori produttivi e commerciali coinvolti dei due Paesi.

Composto di un preambolo e di 12 articoli, l'Accordo, dopo aver enunciato i suoi principi e obiettivi (art. 1), individua i campi e le modalità attuative della cooperazione, riferendosi in particolare alla elaborazione di appositi piani annuali e pluriennali ed alla organizzazione di visite reciproche di delegazioni, scambi di esperienze tra esperti e la partecipazione a corsi ed esercitazioni militari. Fra gli ambiti di cooperazione, sono annoverati i settori della ricerca, sviluppo e acquisto di materiali e servizi per la difesa, delle operazioni umanitarie e di mantenimento della pace, della formazione delle Forze Armate e della sanità militare (articolo 2). Lo svolgimento delle attività di cooperazione, come stabilito dall'articolo 3, è subordinato alla disponibilità finanziaria delle Parti, che sosterranno ciascuna le spese di propria competenza. I successivi articoli disciplinano gli aspetti giurisdizionali dell'Accordo (articolo 4), le questioni relative al risarcimento dei danni provocati alla Parte ospitante (articolo 5), la cooperazione nel campo dei prodotti per la difesa (articolo 6), gli aspetti legati alla tutela della proprietà intellettuale (articolo 7), nonché le modalità per il trattamento di informazioni classificate (articolo 8). L'Accordo, oltre a definire le modalità di risoluzione delle eventuali controversie interpretative o applicative (articolo 9), disciplina altresì la possibilità di stipulare Protocolli aggiuntivi, di definire Programmi di sviluppo e di emendare i contenuti dell'intesa stessa (articolo 11). Il disegno di legge di ratifica dell'Accordo si compone di 5 articoli. Con riferimento agli oneri economici, l'articolo 3 li quantifica in 6.210 euro ad anni alterni a decorrere dal 2020, imputabili alle sole spese di missione e di viaggio per lo svolgimento delle visite ufficiali e degli incontri operativi previsti nel quadro della cooperazione generale di cui all'articolo 2 dell'Accordo.

Ricorda da ultimo che il Burkina Faso, Paese che confina con il Mali, il Niger, il Benin, il Togo, il Ghana e la Costa D'Avorio, occupa un'area di notevole importanza strategica. Il Burkina Faso partecipa altresì all'iniziativa militare congiunta denominata G5 Sahel, organizzazione regionale a cui prendono parte anche il Mali, il Niger, il Ciad e la Mauritania, creata nel febbraio 2014 per la cooperazione e il coordinamento delle politiche di sviluppo e sicurezza dei suoi membri, finalizzata a favorire la stabilità e la sicurezza nella regione del Sahel e a fronteggiare in particolare le attività di gruppi radicali jihadisti operanti nell'area.

Stante il rilievo dell'Accordo e considerati i suoi contenuti, propone l'espressione di un parere favorevole.

La presidente [PINOTTI](#) constata che non vi sono iscritti a parlare in discussione generale, né per dichiarazioni voto.

Previa verifica del numero legale, la proposta di parere favorevole del Relatore viene approvata dalla Commissione.

(1956) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione fra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Confederazione svizzera, dall'altra, sui programmi europei di navigazione satellitare, fatto a Bruxelles il 18 dicembre 2013, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 3ª Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore [DI MICCO](#) (M5S) evidenzia come la Commissione sia chiamata a rendere un parere, per i profili di competenza, alla Commissione affari esteri sul disegno di legge, già approvato dalla Camera dei deputati, recante la ratifica dell'Accordo di cooperazione del dicembre 2013 fra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Confederazione svizzera, dall'altra, sui programmi europei di navigazione satellitare.

Ricorda innanzitutto che un disegno di legge di identico contenuto (l'Atto Senato 2190), di iniziativa governativa, presentato in Senato il 12 gennaio 2016, fu esaminato ed approvato dalla Commissione affari esteri del Senato in data 11 ottobre 2017, ma non poté vedere completato il proprio *iter* di esame parlamentare per la fine della legislatura. La nostra Commissione, nella circostanza, formulò in sede consultiva un parere favorevole sul provvedimento.

Sottolinea, come evidenziato nella relazione introduttiva al disegno di legge di ratifica, che per la prestazione di servizi di GNSS (*Global Navigation Satellite Systems*) la Commissione europea ha lanciato, di concerto con l'Agenzia spaziale europea, un programma europeo di posizionamento globale satellitare costituito dalla componente GALILEO - sistema di posizionamento globale satellitare - e dalla componente EGNOS (*European Geostationary Navigation Overlay System*), che si inserisce in maniera complementare nei sistemi dedicati alla navigazione globale già esistenti, migliorandone e diffondendone i dati. GALILEO, in particolare, è un sistema basato su una costellazione di satelliti artificiali in grado di fornire, con estrema precisione, le coordinate geografiche e la velocità di qualsiasi mezzo fisso o mobile in ogni punto in prossimità della superficie della Terra e nell'atmosfera, con continuità temporale. Sottolinea come si tratti di un programma e di una infrastruttura di servizi strategici ad altissima tecnologia che coinvolgono, oltre alla Commissione europea, anche l'Agenzia spaziale europea (ESA), e che assumono rilevanza strategica per l'Unione europea stanti le innumerevoli potenzialità di impiego, e che possono consentire all'Unione europea di collocarsi, con una quota di rilievo, nel mercato della radionavigazione via satellite.

Nell'ambito di tali attività, la Confederazione svizzera, in quanto Paese membro dell'ESA, fornisce un supporto fondamentale, in termini tecnologici e logistici, al programma GALILEO, contribuendo al corretto funzionamento del sistema. L'Accordo in esame, che si compone di 27 articoli, suddivisi in quattro parti, è finalizzato a regolare la cooperazione della Svizzera nel quadro del programma GALILEO in modo da disciplinare i principi di futura collaborazione e le disposizioni complementari nel campo della sicurezza, della standardizzazione e della certificazione. Più in dettaglio, l'intesa è finalizzata a definire i principi alla base della cooperazione fra le Parti in molteplici settori, dallo spettro radio alla ricerca e formazione scientifiche, dallo sviluppo del mercato alla cooperazione industriale, dalla standardizzazione e certificazione allo scambio di informazioni classificate, definendo al contempo i diritti e gli obblighi della Svizzera in comparti fondamentali quali quelli della sicurezza e del controllo delle esportazioni. La Parte II dell'intesa (articoli da 4 a 17) disciplina i settori coinvolti dalle attività di cooperazione, ovvero lo spettro radio nell'ambito dell'Unione internazionale

delle telecomunicazioni, la promozione di attività di ricerca e formazione comuni, gli appalti, la cooperazione industriale e le norme di certificazione. Gli articoli da 15 a 17 disciplinano la partecipazione della Svizzera ai servizi del GNSS europeo, alla relativa Agenzia ed ai comitati dei programmi europei GNSS, sia pure in qualità di osservatore e senza diritto di voto. La Parte III dell'Accordo (articolo 18) regola gli aspetti finanziari dell'intesa, quantificando l'entità del contributo svizzero al finanziamento dei programmi europei GNSS. La parte IV (articoli da 19 a 27) reca da ultimo le disposizioni finali.

Per quanto concerne gli aspetti di interesse della Commissione difesa, segnala - in particolare - l'articolo 4, che include fra le attività di cooperazione anche quelle relative alla sicurezza e allo scambio di informazioni classificate, e l'articolo 14, che disciplina nello specifico lo scambio e la tutela di informazioni classificate dell'Unione europea, prevedendo che queste avvengano conformemente all'accordo di sicurezza e alle relative modalità di attuazione (comma 1). Il medesimo articolo 14 prevede altresì che la Svizzera possa scambiare informazioni classificate recanti contrassegno di classificazione nazionale e relative ai programmi europei GNSS con gli Stati membri con i quali ha concluso accordi bilaterali a tal fine (comma 2) e che le Parti si sforzino di istituire un quadro giuridico ampio e coerente che permetta lo scambio di informazioni classificate relative al programma Galileo tra tutte le Parti (comma 3).

Il disegno di legge di ratifica si compone di 4 articoli. L'articolo 3, in particolare, pone una clausola di invarianza finanziaria.

Da ultimo sottolinea come l'Accordo, come evidenziato nella relazione introduttiva al disegno di legge medesimo, appaia coerente con i compiti assegnati all'Unione europea dall'articolo 29 («Accordi internazionali») del Regolamento n. 1285/2013, relativo all'attuazione e all'esercizio dei sistemi europei di radionavigazione via satellite, nonché con i principi generali indicati al capo IV in materia di «Aspetti di sicurezza dell'Unione o degli Stati membri».

Stante il rilievo dell'Accordo e considerati i suoi contenuti, propone l'espressione di un parere favorevole.

La presidente [PINOTTI](#) rileva l'importanza del tema della comunicazione satellitare, apprezzando la stipula di un accordo tra l'Unione europea e la Svizzera, al quale potrà verosimilmente seguire un analogo accordo con il Regno Unito.

Poiché nessuno chiede di intervenire, la [PRESIDENTE](#), previa verifica del numero legale, pone ai voti la proposta di parere favorevole formulata dal Relatore, che viene approvata.

IN SEDE REFERENTE

(991) Tatjana ROJC ed altri. - Disposizioni per la riabilitazione storica degli appartenenti alle Forze armate italiane condannati alla fucilazione dai tribunali militari di guerra nel corso della prima Guerra mondiale

(Seguito dell'esame e rinvio)

La presidente [PINOTTI](#) (PD), relatrice, compie una breve ricognizione del lavoro svolto nel corso dell'esame del disegno di legge. Evidenzia che il provvedimento, che è molto atteso in alcune zone del Paese, tratta una materia delicata, che richiede per sua natura la più ampia condivisione possibile. Per tale ragione propone alla Commissione di istituire un Comitato ristretto, composto da un rappresentante per ciascun Gruppo, che possa formulare un testo base su cui proseguire i lavori. A suo giudizio, tale Comitato potrebbe riprendere il lavoro svolto finora dalla Commissione con un maggiore grado di informalità, che favorisca uno spirito di collaborazione per pervenire ad una soluzione condivisa.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,10.

1.3.2.1.9. 4ª Commissione permanente (Difesa) - Seduta n. 1 (pom.) del 10/11/2020

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

DIFESA (4ª)

Comitato ristretto per l'esame del disegno di legge n. 991

Riunione n. 1

MARTEDÌ 10 NOVEMBRE 2020

Relatrice: [PINOTTI \(PD\)](#)

Orario: dalle 14,10 alle 14,35

[\(991\)](#) *Tatjana ROJC ed altri. - Disposizioni per la riabilitazione storica degli appartenenti alle Forze armate italiane condannati alla fucilazione dai tribunali militari di guerra nel corso della prima Guerra mondiale*

(Esame e rinvio)

1.3.2.1.10. 4ª Commissione permanente (Difesa) - Seduta n. 2 (pom.) del 17/11/2020

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

DIFESA (4ª)
Comitato ristretto per l'esame del disegno di legge n. 991

Riunione n. 2
MARTEDÌ 17 NOVEMBRE 2020

Relatrice: [PINOTTI \(PD\)](#)
Orario: dalle 17,15 alle 17,25

[\(991\)](#) *Tatjana ROJC ed altri. - Disposizioni per la riabilitazione storica degli appartenenti alle Forze armate italiane condannati alla fucilazione dai tribunali militari di guerra nel corso della prima Guerra mondiale*
(Seguito dell'esame e rinvio)

1.3.2.1.11. 4ª Commissione permanente (Difesa) - Seduta n. 81 (pom.) del 18/11/2020

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

DIFESA (4ª)
MERCOLEDÌ 18 NOVEMBRE 2020
81ª Seduta

Presidenza della Presidente
PINOTTI

Intervengono i sottosegretari di Stato per la difesa Calvisi e Tofalo.

La seduta inizia alle ore 17,10.

SULLA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

La presidente **PINOTTI** informa che il senatore Bressa non fa più parte della Commissione, sostituito, sempre per il Gruppo Autonomie, dal senatore Marilotti.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 18/2020, relativo all'ammodernamento e rinnovamento di un sistema satellitare per le telecomunicazioni governative (SICRAL 3) (n. 217)

(Parere al Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. Esame e rinvio)

La presidente **PINOTTI**, con riferimento ai programmi pluriennali in corso di esame da parte della Commissione, ricorda l'audizione di questa mattina del Ministro Guerini. Esprime l'auspicio che su tali provvedimenti possa prevalere uno spirito unitario in seno alla Commissione. Ricapitola quindi la procedura per l'approvazione di questi provvedimenti, precisando che, con esclusione dei programmi che si riferiscono esclusivamente al mantenimento delle dotazioni o al ripianamento delle scorte, gli schemi di decreto sono trasmessi alle Camere per l'espressione del parere delle Commissioni competenti, entro il termine di 40 giorni. Se le Commissioni esprimono un parere contrario o formulano condizioni che il Governo non intende recepire, il Governo trasmette nuovamente alle Camere gli schemi di decreto corredati delle necessarie argomentazioni per motivare le proprie scelte. Le Commissioni hanno quindi trenta giorni per esprimersi. Possono approvare il provvedimento oppure possono esprimere un parere contrario, che in questo caso deve essere a maggioranza assoluta dei componenti, motivato con riferimento alla mancata coerenza con il piano di impiego pluriennale. In questo caso, ovviamente, il programma non può essere adottato. Precisa poi che, oltre che alla

Commissioni difesa, gli schemi di decreto sono trasmessi anche alle Commissioni bilancio di Camera e Senato, per i profili finanziari. Ricorda infine che per i provvedimenti in esame nella seduta odierna, il termine per l'espressione del parere da parte della Commissione bilancio scade il 30 novembre, mentre il termine per la Commissione difesa è fissato al 20 dicembre.

Il relatore [MININNO](#) (M5S) sottolinea come il programma pluriennale in esame, denominato A/R n. SMD 18/2020, faccia riferimento all'ammodernamento e rinnovamento di un sistema di satellitare per le telecomunicazioni governative, denominato SICRAL 3.

Come precisato nella scheda tecnica allegata, scopo del Programma pluriennale in esame è quello di sostituire, in tempi rapidi, il sistema satellitare SICRAL 1B, che arriverà a fine operativa nel 2022. Il nuovo sistema satellitare SATCOM SICRAL 3 è funzionale sia alle esigenze comunicative e di interoperabilità del comparto della Difesa, sia a quelle di altri settori governativi che operano nel campo della sicurezza, del soccorso pubblico e della protezione civile.

Il SICRAL è il primo sistema satellitare militare italiano di comunicazioni. Esso consente di garantire l'interoperabilità tra reti che richiedono un elevato grado di sicurezza e riservatezza delle informazioni. Si tratta delle reti della Difesa, della sicurezza pubblica, dell'emergenza civile e della gestione e controllo delle infrastrutture strategiche.

Il sistema, infatti, è stato concepito per garantire le operazioni connesse con l'attività di gestione delle crisi in aree dove le comunicazioni sono difficili da realizzare con i sistemi convenzionali.

Frutto di un progetto avviato nel 1995 e realizzato dal consorzio SITAB, costituito da Alenia Spazio (capocommessa 70 per cento), FiatAvio (20 per cento) e Telespazio (10 per cento), il SICRAL è composto da due sottoinsiemi, un segmento spaziale e un segmento terrestre.

Con riferimento al segmento spaziale, sottolinea come il primo satellite SICRAL-1 sia stato messo in orbita il 7 febbraio 2001 con un vettore Ariane IV dal Centro Spaziale di Kourou, nella Guyana Francese. Al SICRAL 1 si è aggiunto il satellite SICRAL-1B. Il primo lancio ha avuto luogo 20 aprile 2009 da una piattaforma mobile posizionata nell'oceano Pacifico, all'altezza dell'Equatore. Ricorda come il relativo programma era stato trasmesso al Parlamento per il previsto parere della Commissione difesa nel corso della XV legislatura. Successivamente, il 24 aprile 2015 è stato messo in orbita il SICRAL-2, al fine di potenziare le capacità di comunicazione satellitare già assicurate dai sistemi Sicral 1 e Sicral 1B. Anche questo programma - a suo tempo - era stato sottoposto all'esame delle Commissioni difesa di Camera e Senato.

Il segmento terrestre è composto dal Centro di Gestione e Controllo di Vigna di Valle (Roma), da oltre 100 terminali-utente individuali e installati a bordo di aerei, navi e mezzi mobili, da un Supporto logistico integrato, preposto all'assistenza tecnico-logistica del sistema. Esiste inoltre una infrastruttura secondaria di gestione e controllo, ospitata presso il Centro operativo del Fucino della società Telespazio, che viene attivata, all'occorrenza, per garantire la continuità del servizio in caso di problemi tecnici insorti alla stazione primaria.

Ricorda che il centro di Vigna di Valle è dotato di avanzate e complesse tecnologie elettroniche, informatiche e telematiche. La stazione interforze opera in funzione del collegamento e dell'integrazione tra un centinaio di terminali terrestri, aerei e navali che compongono la principale rete di telecomunicazioni delle forze armate, con diversi sistemi satellitari

In relazione alle missioni che il nuovo sistema dovrà garantire, si fa presente che il medesimo dovrà essere in grado di supportare le esigenze di Comando, Controllo, Comunicazioni, Computer ed Intelligence (C41STAR) degli SSMM e dei Comandi Operativi nazionali, realizzando, ove necessario, l'estensione "fuori area" dei richiamati sistemi di comunicazione nazionali (C41) nazionali e alleati. Dovrà inoltre integrare gli esistenti sistemi di comunicazioni tattici per il comando e controllo dei mezzi mobili terrestri, navali ed aerei, costituire, entro il territorio nazionale, il supporto trasmissivo del Comando e Controllo dei Reparti impiegati nel concorso alla salvaguardia delle pubbliche istituzioni o in casi di seguito di o nei casi di pubbliche calamità. Infine il nuovo sistema dovrà integrare, in casi di emergenza, la rete numerica interforze e la rete in fibra ottica nazionale e supportare, eventualmente, le comunicazioni di Organizzazioni internazionali come la NATO, o di

Nazioni alleate.

Il Programma prevede, altresì, che un terminale terrestre SICRAL dovrà poter utilizzare, sia il sistema SICRAL 3, sia un sistema satellitare ospite (NATO o alleato) per connettersi con un terminale "NON SICRAL". Inoltre un terminale terrestre "NON SICRAL" dovrà poter accedere al sistema SICRAL 3 divenendone, a tutti gli effetti, affiliato ed avendo accesso, in tal modo, ai servizi offerti qualora equipaggiato con modem dello stesso tipo di quello utilizzato dai terminali SICRAL.

La durata prevista del programma, come riferisce la scheda illustrativa, è di cinque anni, sviluppandosi dal 2020 al 2025. Il costo del programma è stimato in circa 390 milioni di euro.

A tal proposito precisa che una quota parte della spesa, pari a 190 milioni di euro, graverà sui capitoli di investimento del Ministero dello sviluppo economico nell'ambito delle risorse recate dal Fondo istituito dall'articolo 1, comma 95 della legge n. 145 del 2018.

Si prevede, in particolare, una spesa pari a 25 milioni di euro nel 2021, a 50 milioni di euro nel 2022, a 60 nel 2023 e a 64 milioni nel 2024. Per la restante parte, pari a 190 milioni di euro la scheda fa riferimento a futuri stanziamenti che saranno contemplati in nuovi fondi di investimento recati da prossime leggi di bilancio e a distinti strumenti finanziari di eventuale futura istituzione.

Interviene in sede di discussione generale il senatore [CANDURA](#) (*L-SP-PSd'Az*), per esprimere innanzitutto apprezzamento per le parole del Ministro Guerini che nel corso dell'audizione del mattino ha fatto appello al senso di responsabilità di tutte le forze politiche in relazione al tema delle spese per il comparto della difesa. Con riferimento al programma SICRAL, chiede se siano stati previsti dei sistemi di difesa per la sopravvivenza fisica di tale strutture, che sono evidentemente del tutto centrali per la sicurezza del Paese.

Il sottosegretario TOFALO ricorda l'impegno del Governo per l'attivazione, ormai prossima, del Comando operazioni spaziali (COR), finalizzato alle future operazioni spaziali. Ritiene che in un breve arco temporale tale strumento potrà avere una effettiva capacità operativa in un dominio essenziale, dal punto di vista sia civile che militare, come lo spazio.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno 2020 relativo a contributi ad associazioni combattentistiche e d'arma ([n. 214](#))

(Parere al Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazione)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 17 novembre.

La presidente [PINOTTI](#) ricorda che il termine per l'espressione del parere da parte della Commissione è fissato al 23 novembre. Ricorda che nel corso della precedente seduta diversi senatori avevano sollevato l'esigenza per la Commissione di avere più strumenti per valutare l'azione delle associazioni combattentistiche e d'arma.

Il sottosegretario TOFALO ricorda l'orientamento emerso in seno all'esecutivo di voler definire in modo più circostanziato il perimetro entro cui ammettere le associazioni combattentistiche e d'arma ai contributi, identificando in modo più puntuale i criteri di ripartizione dei contributi, puntando, in particolare, a diminuire la quota relativa ai contributi fissi e ad aumentare, viceversa, quella derivante dai progetti.

Il relatore [CASTIELLO](#) (*M5S*), nel prendere atto delle indicazioni emerse in sede di discussione

generale, propone alla Commissione di formulare un parere favorevole sullo schema di decreto ministeriale in esame, con l'osservazione mirante a rinnovare l'invito a poter disporre di tutta la documentazione necessaria per poter valutare la congruità delle somme assegnate alle singole associazioni, in particolare il rendiconto dell'attività svolta nell'ultimo anno per cui si chiedono i contributi, i progetti realizzati e l'ultimo bilancio approvato.

La senatrice [RAUTI](#) (*FdI*) interviene in dichiarazione di voto, ricordando come già nel 2018 il suo Gruppo di appartenenza avesse espresso l'auspicio che fossero premiate le associazioni realmente attive sui temi della difesa, e, viceversa, penalizzate quelle caratterizzate da una connotazione politica, spesso in posizioni critiche verso le Forze armate. Anche nel 2019, peraltro, da parte del suo Gruppo era stata richiesta maggiore attenzione al controllo delle associazioni e delle loro attività, in particolare in ordine alle loro risorse e al numero dei loro iscritti, e alla qualità e quantità dei progetti presentati. Evidenzia come la distribuzione dei contributi configuri una certa sproporzione a scapito delle associazioni d'arma rispetto a quelle combattentistiche. Preannuncia pertanto il proprio voto contrario sul provvedimento in esame, non certo con l'intento di voler penalizzare le associazioni meritevoli, ma per stigmatizzare i meccanismi attuati per l'erogazione dei contributi e il mancato rispetto delle indicazioni del Parlamento.

Il senatore [CANDURA](#) (*L-SP-PSd'Az*), pur preannunciando un voto favorevole sul provvedimento in discussione, esprime talune critiche sul meccanismo di erogazione dei contributi per i progetti, che richiederebbe l'individuazione di criteri più puntuali. Stigmatizza peraltro il comportamento di talune associazioni, mosse più da intendimenti di natura politica che da finalità meritevoli di sostegno.

Il senatore [ORTIS](#) (*M5S*) preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo di appartenenza, esprimendo l'auspicio che possano essere superate le criticità emerse in sede di discussione generale.

Il senatore [VATTUONE](#) (*PD*) preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo, auspicando anch'egli il superamento di criticità sui meccanismi di controllo già stigmatizzate in passato. Peraltro sottolinea il valore sociale che rivestono le attività delle associazioni combattentistiche. Esprime peraltro fiducia sugli intendimenti palesati dal sottosegretario in relazione alla volontà di definire in modo più puntuale i criteri di ripartizione dei contributi.

Previa verifica del numero legale, la proposta di parere favorevole con osservazione del relatore (pubblicata in allegato), infine approvata dalla Commissione.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 07/2020, relativo all'approvvigionamento di 100 veicoli nuova blindo centauro per le unità dell'Esercito italiano, comprensivi di supporto logistico decennale ([n. 216](#))

(Parere al Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. Esame e rinvio)

La presidente [PINOTTI](#) rileva che, in relazione al programma in esame, nell'atto inviato alle Camere è presente un errore materiale, su cui chiede riferisca direttamente il Governo.

Il sottosegretario CALVISI interviene per ricostruire l'articolato *iter* di approvazione del Programma in parola, che poteva non facilitare l'immediata comprensione dei contenuti del programma, anche a causa di due errori materiali, sfuggiti nella versione iniziale della bozza del decreto inizialmente inviato alle Camere e ai quali è stato prontamente posto rimedio. Evidenzia come a tale scopo si sia prontamente provveduto alla modifica della scheda allegata allo schema di decreto, dove l'erronea indicazione relativa all'approvvigionamento, in seconda tranche, di "63 veicoli" è stata coerentemente

riportata a "56 veicoli", mentre le ulteriori acquisizioni, indicate in "55 macchine", sono state riportate a "44 macchine". Ricorda come la fornitura per l'Esercito di 50 esemplari di Veicolo blindato CENTAURO II veniva inizialmente approvata con il decreto SMD 01/2016 (su cui questa Commissione ha espresso favorevole parere l'8 novembre 2016, che prevedeva l'acquisizione di 50 macchine (11 di pre-serie e 39 di serie), per un onere complessivo pari a 530 milioni di euro). Stante la fase ancora iniziale della maturità tecnologica del sistema d'arma, la Forza Armata ha acquisito, sino ad oggi, solamente 10 esemplari, per un totale di circa 160 milioni di euro. Ne deriva che l'autorizzazione Parlamentare residuale, per il citato decreto, copre, ad oggi, l'acquisizione di ulteriori 40 macchine, con un onere finanziario approvato di circa 370 milioni di euro. Il decreto in trattazione reca l'autorizzazione all'acquisizione di 100 veicoli, dei quali 56 con una copertura finanziaria assicurata di 788,95 milioni di euro ed ulteriori 44 macchine per le quali la copertura finanziaria (stimata in ulteriori 700 milioni di euro circa, compreso l'adeguamento condizioni economiche le supporto logistico) che andrà ricercata nella evoluzione della pianificazione.

La relatrice [RAUTI](#) (*FdI*) ricorda che il programma si configura come continuazione di un programma precedente, in questo caso il programma SMD 01/2016.

L'obiettivo è di dotare l'Esercito di piattaforme idonee a svolgere un'ampia gamma di missioni nell'intero spettro dei conflitti, in contesti che richiedono flessibilità, mobilità e protezione, e capace di svolgere compiti di esplorazione (incluse le possibilità di operare in maniera continuativa e adattiva, di muoversi con elevata rapidità, di schierarsi secondo criteri di semplicità ed economia, di manovrare in maniera diradata, di facilitare la manovra delle forze amiche, di mantenere un adeguato livello di protezione degli equipaggi elevato) e di sicurezza (per costituire posti di osservazione e allarme e fare da scorta ai convogli). Rileva in particolare come tali piattaforme siano state concepite anche per resistere ad ordigni esplosivi improvvisati e ad operare in scenari asimmetrici.

Il programma prevede la produzione e la consegna fino ad un massimo di 100 piattaforme nuova blindo Centauro e del relativo supporto logistico decennale, comprensivo della formazione del personale, delle attrezzature di officina per la manutenzione e dell'acquisizione di tensostrutture officina.

Ricorda che il fabbisogno complessivo dell'Esercito è stato valutato in 150 macchine. Le prime 50 sono state autorizzate nel 2016. Di queste solo 10, però, sono state già acquisite, nel 2018. Il finanziamento approvato allora, infatti, pari a 530 milioni, non è stato poi sufficiente a completare la prima parte del programma, anche per una serie di adeguamenti di costo riferite ad alcune evoluzioni tecnologiche (come i sistemi di guida a visione indiretta e la possibilità di utilizzare munizionamento programmabile) e alla ridefinizione degli oneri legati al supporto logistico. Con il provvedimento in esame, quindi, oltre ad avviare la seconda fase del progetto, si dovrebbe completare anche la prima fase, relativa all'acquisto delle prime macchine.

La scheda illustrativa allegata al testo evidenzia alcuni aspetti correlati alle capacità e ai requisiti dei veicoli. Viene precisato come la nuova piattaforma, che recepisce le innovazioni tecnologiche derivanti dallo sviluppo dello scafo del "VBM 8x8 Freccia" e le integra con una torre modulare di nuova concezione, potrà essere impiegata anche in teatri operativi caratterizzati da elevati livelli di minaccia. La nuova blindo Centauro è destinata ad accogliere un equipaggio di 4 persone, è equipaggiata con un cannone da 120mm, disporrà di adeguati livelli di protezione balistica, sarà dotata di sofisticate elettro-ottiche di puntamento e di sistemi di comunicazione, comando e navigazione di ultima generazione, nonché di dotazioni che le consentiranno spiccata manovrabilità e mobilità.

Come per il programma precedentemente esaminato, le piattaforme dovranno altresì rispondere a requisiti di interoperabilità con i mezzi in dotazione o in via di acquisizione nell'ambito della Forza Armata ed in ambito interforze e NATO, e rispondere agli standard di riferimento del progetto "Forza NEC".

Per quanto attiene ai profili industriali, la scheda illustrativa precisa che il programma interessa prevalentemente i settori della meccanica e dell'elettronica, con la Società Consortile Iveco-OTO Melara come capofila. Le aree geografiche coinvolte nella produzione saranno soprattutto quelle di La

Spezia, Bolzano e Vittorio Veneto, con interessamento anche dei siti produttivi di Firenze, Genova e Pomezia per la realizzazione dei sistemi ottici e di comando e controllo. L'indotto, a sua volta, coinvolgerà piccole e medie imprese del Piemonte, della Lombardia, della Toscana, del Lazio e del centro-sud.

Relativamente agli aspetti contrattuali, come per l'atto precedente, la scheda illustrativa richiama la disciplina generale relativa al *procurement* militare, includendo il riferimento al Codice dei Contratti, ai relativi regolamenti di attuazione generale e speciale del settore della Difesa e decreto legislativo n. 208 del 201, di recepimento della direttiva europea n. 81 del 2009.

Con riguardo ai profili finanziari, il programma prevede un onere complessivo stimato in circa 1 miliardo e 470 milioni di euro (alle condizioni economiche 2020), con quote di finanziamento a partire dal 2023 e fino al 2030. L'atto in esame non finanzia però interamente questa somma, ma provvede alla copertura di circa 789 milioni di euro (788,95). Anche in questo caso si tratta di fondi del Ministero dello sviluppo economico, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente (sui capitoli 7485-7-10-11). A questa somma vanno aggiunti i fondi autorizzati nel 2016 e non ancora spesi, che sono 317 milioni, e si arriva dunque alla somma di 1159,95 milioni di euro. Questa cifra è ritenuta idonea all'acquisizione di 56 veicoli, completi di supporto logistico.

Una volta approvato il finanziamento in esame, per il completamento del progetto saranno ancora necessari 681 milioni di euro, per l'acquisizione di ulteriori 44 macchine. Per questa nuova tranche saranno dunque necessari altri interventi di rifinanziamento.

Rileva che il Documento programmatico pluriennale 2020-2022 (pag. 86) per il programma in esame stima un fabbisogno complessivo di due miliardi, con un diverso cronoprogramma.

Conclude esprimendo un avviso favorevole al progetto.

Interviene in sede di discussione generale il senatore [VATTUONE](#) (PD) che, nel dichiararsi d'accordo sul merito dello schema di decreto ministeriale in esame, auspica una sua rapida approvazione.

A tale auspicio si associano la presidente [PINOTTI](#) e la senatrice [RAUTI](#) (Fdi).

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 06/2020, relativo al completamento di progettazione e qualifica del nuovo elicottero da esplorazione e scorta (N.E.E.S.) (n. 215)

(Parere al Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. Esame e rinvio)

Il relatore [MININNO](#) (M5S) ricorda che la Commissione è chiamata a formulare un parere, ai sensi dell'articolo 536 del Codice dell'ordinamento militare, sullo schema di decreto del Ministro della Difesa concernente il programma pluriennale per il completamento di progettazione e qualifica del nuovo elicottero da esplorazione e scorta (N.E.E.S.).

Il programma, denominato SMD 06/2020, è la continuazione del precedente programma SMD 02/2016, ed è finalizzato all'adeguamento tecnologico (dalla configurazione finale a quella operativa), di tre elicotteri prodotti nella fase precedente, alla produzione e consegna di ulteriori quattro elicotteri con supporto logistico integrato, e all'avvio dei relativi corsi di formazione per il personale pilota e tecnico.

La relazione tecnica specifica come la disponibilità di unità aero-meccanizzate dotate di elicotteri da esplorazione e scorta costituisca per l'Esercito un requisito irrinunciabile per operare in modo efficace negli attuali scenari operativi, caratterizzati da minacce ibride e dalla presenza di organizzazioni non statuali molto strutturate. Tali mezzi consentono infatti di garantire tempestive e aderenti capacità di reazione, senza incorrere nei condizionamenti imposti dal terreno, specialmente in contesti ove siano

presenti truppe in contatto. L'ammmodernamento della componente punta in sostanza a sviluppare ed acquisire una piattaforma ad ala rotante in grado di assicurare maggiori prestazioni in termini di sopravvivenza, capacità di ingaggio selettivo, connettività digitalizzata, autonomia, velocità e proiettabilità rispetto all'elicottero attualmente in servizio, nonché continuità operativa, un'adeguata capacità di pianificazione di missioni e simulazione di volo.

Più in dettaglio, la scheda illustrativa allegata al testo, rimarca come i 48 Elicotteri da Esplorazione e Scorta attualmente a disposizione dell'Esercito italiano, gli Agusta Westland AW-129, siano ormai affetti da crescente obsolescenza e destinati ad essere dismessi a decorrere dal 2020. L'obiettivo del presente programma è quello di garantire la continuità di tali strumenti mediante lo sviluppo e l'acquisizione di una nuova piattaforma con prestazioni incrementate, progettata per operare in tutti gli ambienti, anche con condizioni climatiche estreme, garantire una bassa osservabilità elettromagnetica e infrarossa e ingaggiare obiettivi con elevata precisione anche a lunghe distanze.

Fra le principali caratteristiche del nuovo mezzo ci sono un'autonomia di volo non inferiore alle 3 ore, un carico utile addizionale (fino auspicabilmente a 1.600 kg), armamenti specifici come un cannone da 20 mm, missile guidato "Spike" e razzi da 70 mm, e sistemi di comunicazione estremamente sofisticati.

Le piattaforme dovranno altresì rispondere a requisiti di interoperabilità con i mezzi in dotazione o in via di acquisizione nell'ambito della Forza Armata ed in ambito interforze e NATO, e rispondere agli *standard* di riferimento del progetto "Forza NEC", ovvero di quel progetto congiunto Difesa-Industria, nato per abbattere i tempi di comunicazione e di acquisizione delle informazioni per mezzo di nuove tecnologie informatiche.

Per quanto attiene ai profili industriali, la relazione illustrativa precisa che il programma interessa prevalentemente i settori nazionali aerospaziale, meccanico ed elettronico e più in generale dell'alta tecnologia, nonché ricerca e sviluppo. Le aree geografiche coinvolte nella produzione saranno soprattutto Lombardia e poi Lazio, Puglia e Campania. La relazione evidenzia come il programma comporti il coinvolgimento di oltre 200 realtà nazionali, tra fornitori, diretti e indiretti, comprese le piccole e medie imprese dell'indotto e centri di studio e di ricerca universitari. Viene altresì stimato un ritorno industriale per effetto dell'acquisizione di *know how* e proprietà intellettuali, della crescita e del sostegno di fornitori e subfornitori e di sinergie con programmi per prodotti "*dual-use*".

Con riguardo ai profili finanziari, viene specificato che il programma, destinato a concludersi nel 2027, ha un onere previsionale complessivo stimato in circa 2.770 milioni di euro. Di questa somma una prima parte, poco più di 487 milioni, era stata già finanziata nel 2016.

La spesa relativa alla seconda fase, oggetto del presente Decreto, è pari a 680,02 milioni di euro, e graverà sui capitoli del settore investimento del Ministero dello Sviluppo economico, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, sui capitoli 7485-7 e 7421-25-26-27. In particolare sono previsti oneri - secondo un cronoprogramma dei pagamenti che viene descritto come meramente indicativo - per 14,5 milioni di euro nel 2020, per 71,7 milioni nel 2021, per 108,8 milioni nel 2022, per 105 milioni ciascuno nel 2023 e nel 2024, per 112,5 milioni nel 2025, per 93,52 milioni nel 2026 e - infine - per 69 milioni nel 2027.

A tal riguardo si rileva che il Documento programmatico pluriennale 2020-2022 (pag. 87), con riferimento al programma in esame, pur con la stessa cifra dell'investimento complessivo, presenta un cronoprogramma di spesa con cifre sensibilmente più alte rispetto a quello dello schema di decreto ora all'esame della Commissione.

La scheda illustrativa dell'Atto di Governo in esame specifica, in ogni caso, che la ripartizione della spesa per ciascun esercizio potrà essere rimodulata in funzione dell'effettiva esigibilità contrattuale dei pagamenti come emergente al completamento dell'attività tecnico-amministrativa, e compatibilmente con gli effetti sui saldi di finanza pubblica. È prevista altresì la possibilità per l'Amministrazione di adottare eventuali misure di ottimizzazione della spesa e forme contrattuali che, nel rispetto dei termini di cui ai rispettivi decreti approvativi, siano utili a massimizzare la sua forza contrattuale e le discendenti migliori condizioni di acquisto.

Sempre con riferimento ai costi, la stessa relazione illustrativa evidenzia come per il completamento

del progetto - che prevede lo sviluppo e l'acquisizione fino a 48 elicotteri, da realizzarsi mediante successivi e dedicati interventi di rifinanziamento - si renderebbero necessari ulteriori 1.602,92 milioni di euro.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(991) Tatjana ROJC ed altri. - Disposizioni per la riabilitazione storica degli appartenenti alle Forze armate italiane condannati alla fucilazione dai tribunali militari di guerra nel corso della prima Guerra mondiale

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 21 ottobre.

La presidente [PINOTTI](#) (PD), relatrice, dà conto del lavoro svolto dal Comitato ristretto, costituito nella seduta del 21 ottobre scorso e riunitosi il 10 e il 17 novembre. Il Comitato ha valutato in modo unanime l'opportunità di affrontare il tema con lo strumento di un atto di indirizzo politico della Commissione. Tale risoluzione potrebbe contenere alcuni impegni, precisi e cogenti, secondo le indicazioni emerse nel lavoro svolto dalla Commissione.

A tal riguardo precisa come la Presidente del Senato abbia già autorizzato la Commissione a svolgere un Affare assegnato avente lo stesso titolo del disegno di legge n. 991. Propone dunque di continuare il lavoro in sede di Commissione plenaria, nell'ambito di questo Affare assegnato. Ricorda che, ai sensi dell'art. 50 del Regolamento, a conclusione di un affare assegnato le Commissioni possono votare risoluzioni "intese ad esprimere il loro pensiero e gli indirizzi che ne derivano". Le risoluzioni possono essere sottoposte all'Aula su richiesta del Governo o di un terzo dei componenti della Commissione. Auspica che tale passaggio possa realizzarsi rispetto ad un testo il più possibile condiviso

Ricorda come la Commissione abbia già svolto un certo lavoro istruttorio sul tema svolgendo anche alcune audizioni. Utili spunti possono derivare anche dai lavori della Commissione difesa della scorsa legislatura e da altri significativi approfondimenti svolti in passato, come quello realizzato dal Comitato presieduto dall'ex Ministro Parisi. Propone di acquisire tutto questo lavoro pregresso nell'affare assegnato e di lavorare ad una bozza di risoluzione, da approvare in tempi rapidi, anche per dare una risposta alle sollecitazioni dei territori più segnati dalle vicende in esame.

Il senatore [CANDURA](#) (L-SP-PSd'Az) ricorda come la proposta emersa in sede di Comitato ristretto abbia trovato sostegno da parte dei rappresentanti di tutti i Gruppi. Evidenzia come vada in ogni caso definito in modo puntuale il contenuto della risoluzione e auspica la sua possibile approvazione anche in Aula.

La presidente [PINOTTI](#) propone quindi alla Commissione di procedere secondo le modalità emerse in sede di Comitato ristretto, sicura della fattiva collaborazione da parte del Governo.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 18,15.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 214**

La Commissione difesa,

esaminato l'atto del Governo in titolo,

esprime parere favorevole, con la seguente osservazione:

si rinnova l'invito a poter disporre di tutta la documentazione necessaria per poter valutare la congruità delle somme assegnate alle singole associazioni, in particolare il rendiconto dell'attività svolta nell'ultimo anno per cui si chiedono i contributi, i progetti realizzati e l'ultimo bilancio approvato.

